

Alla fine è colpa nostra ...

Giorno dell'assemblea, ore 9.05, un traffico soffocante invade il corridoio che porta all'uscita dalla scuola, nel frattempo però dalla parte opposta, la palestra del "Copernico" è deserta, giusto qualche allievo ci vagabonda con aria perplessa domandandosi come abbia mai potuto sbagliare corridoio e ritrovarsi in questo luogo anonimo. Però, nonostante ciò decide coraggiosamente di rimanere e assistere alla tanto attesa e richiesta assemblea. Arrivano i rappresentanti un po' preoccupati per l'affollata palestra, e cominciano a proporre feste e festuciole a una quarantina di persone...ma le altre 900 dove sono?!

Alla fine la colpa è la nostra, che insistiamo sul fatto che i nostri diritti debbano essere rispettati e non ci poniamo alcun problema quando non rispettiamo i nostri doveri.

continua a pag. 2

IL RITORNO DEL



BALLO

Fin dai primordi, potremo affermare che la danza avesse lo scopo di rappresentare una forma di comunicazione, vale a dire una prima forma di linguaggio attraverso l'immagine. Per ballo non si intende semplicemente muovere il corpo e specialmente i piedi secondo un ritmo di una musica, ma nella maggior parte dei casi si balla per divertimento e al fine di socializzare e definire i rapporti all'interno di un gruppo. Molto spesso chi si presenta in una scuola non lo fa perchè vuole apprendere un certo ballo, perchè gli piace, ne ama la musica e non vede l'ora di essere in grado di ballarlo in discoteca, ma vuole semplicemente "muoversi un po'".

continua a pag. 2

a pag. 3 cara ENRICA...

Ne abbiamo una per tutto

L'Italia è la terra del cibo e del mare, ma anche dei modi di dire e dei proverbi, molti dei quali sono più o meno antichi e derivano da giochi o fatti tipicamente italiani.

continua a pag. 3

LA CRISI ECONOMICA

Tutti i giorni sentiamo parlare di



crisi, di bancarotta e fallimento della Grecia, di termini quali declassamento, rating, spread, che ormai sono entrati nel linguaggio comune. Ma cos'è questa crisi? Quando è iniziata? Che cosa significano Rating e Spread? E la Grecia fallirà?

continua a pag. 4

Numero 2 Marzo 2012

- ✚ La crisi economica
- ✚ Copyright
- ✚ La fine del mondo
- ✚ Lo spazio creativo
- ✚ Un pomeriggio con la TV
- ✚ Anonymous
- ✚ Dialoghi surreali
- ✚ L'adozione
- ✚ Le nuove professioni
- ✚ Kronum
- ✚ Le strip di Angelo e Manuele

...e molto altro

Hannah, puoi sentirmi? Dovunque tu sia, abbi fiducia. Guarda in alto, Hannah. Le nuvole si diradano, comincia a splendere il sole. Prima o poi usciremo dall'oscurità

verso la luce e vivremo in un mondo nuovo, un mondo più buono, in cui gli uomini si solleveranno al di sopra della loro avidità, del loro odio, della loro brutalità. Guarda in alto, Hannah. L'animo umano troverà le sue ali e finalmente comincerà a volare, a volare sull'arcobaleno verso la luce della speranza, verso il futuro, il glorioso futuro che appartiene a te, a me, a tutti noi. Guarda in alto, Hannah, lassù...

**Da The Great Dictator
C. Chaplin, 1940**

Se volete scrivere una recensione o semplicemente segnalare un bel film, libro, spettacolo, mostra, concerto...

Scriveteci a quellidiviapernico@gmail.com



Alla fine è colpa nostra ...

(segue da pag. 1)

In questa situazione non ci sono carnefici o vittime, né colpevoli e innocenti, ci sono però persone che si interessano alla propria scuola (poche) e persone che puntualmente ogni mese, il giorno dell'assemblea di istituto, preferibilmente chiesta per il giorno in cui hanno un compito in classe, (in maniera non dissimile dalla richiesta per le assemblee di classe) corrono verso l'uscita dall'istituto scolastico al suono della prima campanella. Non è questo l'atteggiamento adatto per riuscire a discutere di ciò che spesso sbandieriamo per i nostri diritti, basterebbe semplicemente partecipare attivamente e seriamente alle attività della scuola. Quindi cari compagni di scuola rispettate i vostri doveri e soprattutto venite a trovarci nella nostra cara palestra...Insieme possiamo davvero cambiare le cose!

Tamara Rosca

IL RITORNO DEL BALLO

(segue da pag. 1)

conoscere altre persone o passare il tempo. Ballare fa bene al corpo e alla mente, permette di dimenticare i problemi e le preoccupazioni, aiuta a sentirsi a proprio agio con gli altri e ad acquisire maggiore sicurezza in se stessi. I balli classici come il **Valzer**, la **Mazurka** e la **Polka** sono i balli eleganti per eccellenza. Sono i balli delle fiabe, quelli che nella nostra immaginazione vengono danzati dal principe e da Cenerentola alla festa al castello. Questi "classici" sono i balli per chi ama

sognare, non vuole farsi trascinare in piste affollate, ma vuole sentirsi leggero ed aggraziato. Essendo questi nell'immaginario collettivo i balli "per eccellenza", apprenderli significa poter rispondere senza timore di sì quando qualcuno ci chiede se "sappiamo ballare" senza fare ulteriori precisazioni. Il **Meringue** è uno dei ritmi caraibici più popolari in Europa. I passi codificati sono in verità ben pochi. Si basa sull'improvvisazione e sulla fantasia, soprattutto dell'uomo, che guida la compagna nelle figure. È il ballo ideale per il principiante: facile, ben ritmato, allegro. L'uomo può imparare facilmente a condurre la donna e questa a rilassarsi per lasciarsi guidare. Nella **Rumba** invece la donna muove spalle, fianchi e piedi, con portamento altero o indifferente se vuole respingere il maschio o seducente se invece lo vuole conquistare, mentre il ballerino cerca di approssimarsi a lei con fare disinvolto, per poi tentare di affascinarla e lusingarla con le proprie movenze. È quindi ballo di seduzione, consigliato a chi ha nel sangue il ritmo delle percussioni e cerca nella danza un momento di sfogo e di abbandono. Il **Tango** argentino è un ballo che richiede grande capacità, da parte del cavaliere, di guidare la dama, mentre questa deve essere abile nel capire i comandi che l'uomo le dà con le mani, le braccia ed il corpo. È il ballo ideale per chi ha un/una partner fisso/a con il quale può così sviluppare un'ottima intesa di coppia. Con il termi-



ne **Salsa** oggi si indica un'infinità di generi accomunati dalla medesima tecnica di

ballo. Ecco quindi perché, a seconda delle canzoni, con la Salsa si può esprimere allegria come tristezza, sensualità come spiritualità.

La Salsa cubana viene ballata singolarmente, in gruppo, in coppia o in rueda. Si tratta probabilmente del ballo più diffuso in Italia in questo momento. È conosciuto soprattutto nella sua versione di ballo di coppia. In Europa i ballerini tendono ad eseguire anche figure molto complicate, caratterizzate da complessi intrecci delle braccia. La tradizione caraibica, invece, prevede figure più semplici, ma un più sapiente uso del corpo. Stringersi al partner è un facile trucco per esibire quella sensualità che più difficilmente potrebbe venire espressa stando a distanza. Il **Reggaeton** è una miscela di musica giamaicana con influenze del reggae e della dancehall, con ritmi dell'America Latina come la bomba e la plena, ed ha sonorità tipiche della musica hip hop. La musica è combinata inoltre con il rapping in lingua spagnola. La **Bachata**, tra i generi caraibici, è uno dei pochi in cui l'influenza dei ritmi africani è meno evidente, difatti la musica presenta un suono dolce e melodico. I testi delle canzoni trattano sempre il tema dell'amore in tutte le sue sfumature,

continua a pag. 3



IL RITORNO DEL BALLO

(segue da pag. 2)

a volte in termini idilliaci e a volte in termini drammatici.

Insomma, è evidente che ce n'è per tutti gusti...dunque che aspettate a "buttarvi" in pista?

Giada Conti



Ne abbiamo una per tutto

(segue da pag. 1)

Molte persone sanno in quali frangenti usarli, ma non che cosa essi realmente significhino, eccone alcuni: **"Stare come un Papa"** per dire condurre una vita molto comoda e agiata, come si suppone sia quella di un alto personaggio come il Papa." **Legnate da olio santo**": colpi violenti tali da ridurre in fin di vita (con l'olio santo, nella concezione religiosa cattolica, si ungono le persone moribonde)." **Andare a letto con le galline**": coricarsi molto presto." **Scherzi da prete**": Scherzo inatteso e non gradito, che sorprende spiacevolmente, perché da un prete non ci si attende uno scherzo non piacevole." **Salvare capra e cavoli**": riuscire a perseguire due interessi apparentemente opposti." **Stare in campana**": modo di dire romanesco, vale come avvertimento "stai attento" o "stai in guardia". **Scoprire l'acqua calda**": si dice ironicamente a chi fa osservazioni banali e scontate, che soltanto a lui

sembrano geniali." **Promesse da marinaio**": i marinai d'altri tempi erano famosi per le promesse di matrimonio che facevano a delle ingenuette ragazze, promesse che poi non mantenevano mai." **L'abito non fa il monaco**": proverbio che esorta a diffidare dalle apparenze." **Contare quanto il due di briscola**": non valere nulla, non essere considerato da nessuno." **Dare un colpo al cerchio e uno alla botte**": mettersi in mezzo a due litiganti evitando di assumere una posizione precisa, dando ragione, o torto a tutti e due." **Far venire il latte alle ginocchia**": annoiare e infastidire con atteggiamenti o parole." **Fare orecchie da mercante**": fingere di sentire qualcuno, deriva dal fatto che nelle fiere di paese i mercanti fingevano di non sentire alcuni clienti per occuparsi di altri." **Far vedere i sorci verdi**": modo di dire tipicamente romano, che indica un proposito di fare una sorpresa, quasi sempre sgradita, a qualcuno tale da provocargli paura o invidia. Questo modo di dire deriva dalla 205a squadriglia della Regia Aeronautica, per l'appunto soprannominata i "sorci verdi".- **Cercà Maria pe Roma**": detto tipicamente romano che sta ad indicare la perdita di tempo cercando qualcosa che ormai è perduto ed introvabile." **In compagnia prese moglie pure un frate**": in compagnia si fanno cose che normalmente non si farebbero in quanto il gruppo trascina anche gli individui più reticenti. **Uso non uso il piatto sotto al muso**": una specie di galateo campagnolo che insegna che anche se non

si sta mangiando bisogna sempre rimanere a tavola in posizione composta." **Chi ha il pane non ha i denti, chi ha i denti non ha il pane**": proverbio che fa capire che non si può avere tutto nella vita.

" **La gatta frettolosa fece i gattini ciechi**": se si fanno le cose di fretta esse non verranno sicuramente bene." **Tanto va la gatta al lardo che ci lascia lo zampino**": ogni azione che un individuo fa lascia un segno, positivo o negativo che sia." **Quello che non strozza ingrassa**": ciò che ormai hai mandato giù se non ti uccide sicuramente non ti farà male (simile a "ciò che non mi uccide mi fortifica"). **"Restare come un salame"**: rimanere tanto stupiti da non riuscire a rispondere." **Tarpate le ali**": letteralmente tagliare le punte delle penne ad un uccello impedendogli di volare, in senso figurato distruggere le ambizioni di qualcuno." **Volere la botte piena e la moglie ubriaca**": volere troppo, o qualcosa di impossibile." **Verba volant, scripta manent**": le cose scritte hanno ben altro valore di quelle dette in quanto rimangono nel tempo." **Il sordo del compare sente quello che gli pare**": si dice di una persona che ascolta solo quello che vuole sentirsi dire e trascurare il resto." **Pancia piena non pensa a pancia vuota**": detto romano (dall'originale "panza piena nun pensa a panza vota") che sta ad indicare che i più ricchi non si curano mai di ciò che accade ai più poveri. **La verità è come l'olio, viene sempre a galla**": ovvero nessuna bugia rimane
continua a pag. 4



Ne abbiamo una per tutto (segue da pag. 3)

tale, prima o poi essa verrà scoperta.” **Chi lascia la strada vecchia per la nuova sa cosa perde ma non sa cosa trova**”: ovvero chi tenta di intraprendere un nuovo percorso sa che cosa si è lasciato alle spalle, "cosa perde", ma non quello che il futuro gli riserverà, se gioia o infelicità. **"Chi c'ha i quattrini non c'ha mai torto"**: detto romano che significa che chi è ricco non ha mai torto, in quanto anche non avendo ragione potrebbe tranquillamente acquisirla pagando.” **Essere beccato con il sorcio in bocca**”: essere colto in flagrante.” **Chi non risica non rosica**”: detto romano che sta a significare che chi non rischia nulla non vince e non perde mai niente, chi non prova non ottiene.” **Se vuoi sapere chi sono, guarda con chi vado**”: detto (tradotto dall'originale "se voi sapè' chi so guarda co chi vò") che significa che il carattere di una persona è molto influenzato dalle amicizie che frequenta. E con quest' ultimo proverbio concludiamo il nostro breve viaggio attraverso uno dei campi più floridi del folklore italiano, dove la fantasia del singolo di giorno in giorno contribuisce ad arricchire un aspetto molto pittoresco che ci contraddistingue nel resto del mondo.

Christian Sandrini

LA CRISI ECONOMICA (segue da pag. 1)

Tutto ha avuto avvio dai primi mesi del 2008, in seguito a una crisi di natura finanziaria scoppiata nell'estate del 2007. Tra i principali fattori della

crisi figurano gli alti prezzi delle materie prime (petrolio in primis), una crisi alimentare mondiale, un'elevata inflazione globale (aumento dei prezzi), periodi di stagnazione (quando l'economia non cresce, anche detta Crescita zero) la minaccia di una recessione (diminuzione del prodotto interno lordo, cioè il PIL; recessione significa una diminuzione della produzione di beni e servizi per due trimestri consecutivi) in tutto il mondo, così come una crisi creditizia ed una conseguente crisi di fiducia dei mercati borsistici. Alla crisi finanziaria scoppiata nell'agosto del 2007 sono seguite una recessione, iniziata nel secondo trimestre del 2008 e una grave crisi industriale, con il fallimento di *Lehman Brothers Holdings Inc.* società statunitense attiva nei servizi finanziari a livello globale. L'anno 2009 ha poi visto una crisi economica generalizzata, pesanti recessioni e vertiginosi crolli di Pil in numerosi paesi del mondo e in special modo nel mondo occidentale (tra cui l'Italia). Il 2011 ha conosciuto l'allargamento della crisi ai debiti sovrani e alle finanze pubbliche di molti paesi, soprattutto dell'eurozona, in molti casi salvate in extremis (Portogallo, Irlanda, Grecia) dal rischio di insolvenza.

Per debiti sovrani (o debito pubblico) si intendono i debiti di uno stato nei confronti di soggetti, banche o stati esteri, i quali hanno sottoscritto un credito verso lo stato tramite acquisto di titoli del credito pubblico. Lo stato emette un'obbligazione (*Bond*), un documento (Titolo di debito)

con cui chiede un prestito per poi rimborsare con in aggiunta un tasso d'interesse (tasso di rendimento). Lo stato emette dei titoli con cui riceve del denaro (capitale) per sanare il proprio debito pubblico. Più è alto il tasso di rendimento e più c'è il rischio di non essere rimborsati. I titoli di Stato sono da sempre considerati le forme di investimento finanziario col minore rischio, per il fatto che la dichiarazione di insolvenza del debito pubblico, ovvero il fallimento dello Stato emittente, è considerato, nel mondo moderno e nelle economie solide, un evento poco frequente, almeno fino ad oggi. Lo *Spread* è la differenza tra un titolo e quello di un altro preso a riferimento. Ad esempio se un BTP (Buoni Poliennali del Tesoro) con una certa scadenza ha un rendimento del 7% e il corrispettivo *Bund* (dal tedesco *Bundesanleihen*, prestito federale) Tedesco con la stessa scadenza ha un rendimento del 3%, allora lo *spread* sarà di $7 - 3 = 4$ punti percentuali ovvero di 400 punti base. Il rendimento atteso o richiesto (e alla fine offerto) può infatti salire o scendere in funzione del grado di fiducia degli investitori/creditori, a sua volta misurabile attraverso eventuali squilibri tra domanda e offerta di titoli: se l'offerta è superiore alla domanda, il rendimento atteso aumenta per tentare di riequilibrare la domanda e viceversa. A riguardo le agenzie di rating al mondo forniscono le loro valutazioni sulla solidità finanziaria anche degli Stati, intese come capacità dello

continua a pag. 5



LA CRISI ECONOMICA

(segue da pag. 4)

Stato in questione di ripagare o far fronte al proprio debito pubblico, fornendo indici di maggiore o minore fiducia presi a riferimento dagli investitori nei confronti dell'emissione di titoli di stato del paese. (l'Italia una volta era AA, ora è stata declassata a BBB). Dal 2008 il forte aumento del petrolio grezzo e di alcuni cereali si è fatto sentire a tal punto da cominciare a creare serie conseguenze e frenare gradualmente l'attività economica, minacciando il terzo mondo con l'aumento del rischio della fame, producendo "stagflazione" (stagnazione + inflazione = zero crescita e aumento dei prezzi) e ponendo ostacoli al commercio globale.

La crisi dei mutui sub-prime (mutui secondari), mutui a basse garanzie (perché sottoscritti da contraenti con reddito inadeguato o con passato di insolvenze o fallimenti) concessi dalle banche d'investimento americane (banche "suprimer", che concedevano finanziamenti chiedendo tassi d'interesse variabili e crescenti nel tempo ottenendo una compensazione del rischio con il rendimento dei prestiti) inizia a manifestarsi nel 2006 per poi scoppiare nel 2008. Raggiunge il punto di non ritorno quando i risparmiatori americani cominciano a non ripagare più i mutui dando avvio a un massiccio aumento dei pignoramenti (1,7 milioni di case coinvolte nel solo 2007).

All'origine di questo fenomeno la vertiginosa crescita del mercato immobiliare ameri-

cano (picco 2004-2006), con il forte aumento dei prezzi delle abitazioni e la successiva espansione degli investimenti nel settore.

Tale "bolla" speculativa si espanse di pari passo col costante apprezzamento delle case tendendo a raggiungere, attraverso l'aumento costante della destinazione di risorse nel settore, l'espansione permanente del mercato. L'indebitamento delle famiglie americane provocò nel 2006 l'esplosione dei prezzi delle attività, e in particolare di quelli immobiliari; l'indebitamento aumentava via via che cresceva il valore delle proprietà immobiliari.

La caduta dei prezzi nel 2007 provocò l'esplosione del valore dei mutui a livelli superiori alla consistenza stessa del valore delle abitazioni.

Il rapido crollo del mercato immobiliare fu reso più devastante dal graduale rialzo del tasso di sconto operato dalla FED (*Federal Informal System*, la Banca Centrale statunitense) negli anni dell'esplosione della crisi dei mutui. Gli Stati Uniti, l'economia più grande del mondo, entrati in una grave crisi creditizia patirono anche lo svilimento del valore del dollaro molto basso rispetto all'euro e ad altre valute. La Borsa è un mercato dove vengono scambiati valori mobiliari (titoli di stato, obbligazioni e azioni) e valute estere. Alcune società sono quotate in borsa e divise in quote chiamate "azioni", il possesso di (almeno) una azione è la condizione necessaria per essere soci, il vantaggio dell'emissione di azioni per l'azienda emittente è rap-

presentato dal recupero di liquidità finanziaria necessaria per eventuali investimenti, mentre per il possessore dà diritto a ricevere una quota dei profitti dell'azienda noti come dividendi, oltre a possibili guadagni derivanti dalla vendita delle azioni stesse in seguito a quotazione sul mercato azionario.

La crisi dei mutui in pochi mesi colpì anche tutta l'economia, provocando recessione, caduta degli investimenti e dei redditi e crollo dei consumi. La risposta più immediata alla crisi del credito e alla crisi di fiducia apparve il massiccio intervento degli stati e delle banche centrali che provvidero a tagliare i tassi d'interesse e a immettere liquidità nel sistema economico, cercando di incentivare gli investimenti e la rimessa in moto dell'economia. La crisi dei mutui toccò per prima la *Northern Rock*, quinto istituto di credito britannico, specializzato nei mutui immobiliari. A metà settembre del 2007, la diffusione della notizia che la banca non sarebbe stata in grado di ripagare i suoi clienti a causa dell'impossibilità di rifornirsi sul mercato interbancario, innescò il panico tra i risparmiatori che presero d'assalto gli sportelli nel tentativo di recuperare i propri depositi.

La bolla immobiliare americana, il successivo fallimento di *Lehman Brothers* provocarono ripercussioni economiche a livello mondiale. La produzione industriale in Europa a partire dall'autunno del 2008 calò bruscamente, per aggravarsi ulteriormente l'an-

continua a pag. 6



LA CRISI ECONOMICA (segue da pag. 5)

no successivo con una pesante recessione che colpì l'intero mondo occidentale, mentre le economie emergenti (Cina, India, Brasile) accusarono solo lievi o poco consistenti flessioni di Pil. Il rapido contagio tra le economie del pianeta mise a nudo una evidente dipendenza dei modelli di sviluppo dal commercio estero. In America Latina la crescita si attestò al 4,6 rispetto al 5,8% del 2007; i paesi più colpiti furono quelli dell'America centrale esportatori di materie prime. L'economia cinese vide ridotta la crescita dal 13 al 9% con una riduzione dell'export, mentre i consumi privati mantennero un buon livello. L'India crebbe invece del 7,3 rispetto al 9,3% del 2007. Anche l'Europa orientale, che pure aveva sperimentati tassi di crescita sostenuti, conobbe grosse difficoltà legate soprattutto alla frenata della domanda della Germania, maggior partner delle economie della zona. Particolarmente colpiti furono i paesi dell'area baltica, penalizzati dal blocco improvviso del credito che aveva eccitato i consumi di famiglie e incentivato gli investimenti. La Russia mantenne invece un dinamismo costante con uno sviluppo complessivo nel 2008 del 5,6%, venendo penalizzata soprattutto nella seconda parte dell'anno dalla caduta del prezzo del petrolio e dalla svalutazione del rublo. La Grecia, nella prima parte del 2009, sembrava avere attraversato la fase di crisi internazionale in maniera relativamente meno negativa, sup-

portata dalla capacità di resistenza delle sue esportazioni e da consistenti aumenti salariali. Nell'ultima parte del 2009 la situazione però peggiorò drasticamente. A ottobre il nuovo governo a guida socialista di George Papandreou rese noto che il deficit di bilancio nel 2009 avrebbe raggiunto il 12,7% del Pil: più del triplo di quanto previsto dall'amministrazione precedente. Il governo Karamanlis aveva nascosto un buco di bilancio nei conti di Atene sconosciuto alle autorità europee. Il governo Papandreou sceglie una linea di intervento che punta ad attuare una serie di tagli della spesa pubblica insieme a provvedimenti profondamente impopolari, stridenti peraltro con il suo programma politico. La crisi del debito italiano fu scatenata da tre ragioni combinate: l'enorme debito, soprattutto se rapportato al Pil; la scarsa o assente crescita economica, con il prodotto interno lordo aumentato in termini reali solo del 4% nel decennio 2000-2010; la scarsa credibilità dei governi e del sistema politico, spesso apparso privo di decisione o tardivo agli occhi degli osservatori internazionali e degli investitori. Particolarmente consistente fu il crollo del settore dell'auto, con un calo delle vendite a dicembre del 2008 del 48,9%. Sul fronte del debito pubblico, tra il 2008 e il 2010, nel contesto di una scarsa crescita e di un'economia in stagnazione (pur avendo avuto il Pil italiano un incremento nel 2010 intorno all'1,2%, ma segnando un nuovo calo nel 2011 con percentuali vicine allo zero), il

debito pubblico italiano aumentò dal 103,6% al 119,0% (quarto valore più grande al mondo in rapporto al Pil). Gli stati europei chiamati "PIIGS" nel mondo anglosassone (in inglese "maiali"), cioè Portogallo, Italia, Irlanda, Grecia e Spagna, indicati da altri stati europei come fomite di tensioni nell'eurozona, in virtù della loro ritenuta cattiva situazione finanziaria ed economica. La crisi del debito sovrano italiano raggiunse la sua fase più acuta a partire dall'estate del 2011, dopo che già Grecia, Irlanda e Portogallo avevano, a vario titolo, riscontrato difficoltà nel collocamento dei titoli di debito pubblico sul mercato finanziario (con tassi di rendimento ormai attestati su soglie proibitive), giungendo nella condizione di non potersi rifinanziare. Per oltre dieci anni dall'introduzione della moneta unica, l'Italia aveva potuto collocare a tassi vantaggiosi i propri titoli di stato, pur nelle differenze oggettive tra le economie dei paesi membri e nonostante le difficoltà maggiori riscontrate dall'Italia, già prima dell'adesione all'eurozona, nella distribuzione dei titoli pubblici. Nella notte del 20 settembre 2011 l'agenzia internazionale di rating Standard & Poor's annunciò, a sorpresa, la decisione di tagliare il voto di affidabilità sul debito pubblico italiano, con prospettive future negative, a motivo della "limitata capacità di risposta dello stato" rispetto alla crisi corrente.

Paolo F. Iurich

(per ragioni di spazio, la seconda parte dell'articolo sarà pubblicata sul prossimo numero, a giugno)



UN POMERIGGIO CON L'AMICA TV

“Televisione: sistema di telecomunicazione per la trasmissione del vero, mediante onde elettromagnetiche, 'immagini che si muovono a distanza". Rileggere con attenzione le parole "sistema di telecomunicazione per la trasmissione del vero". Chi non la segue? Se non siamo ipocriti la maggioranza di noi ammetterà "siamo dipendenti dalla televisione", chi in maniera esagerata, chi un pochino più "controllata". Che cosa ci propone-propina? Come ce lo propone? Dalla cronaca nera a quella rosa la televisione è sempre pronta per riempirci la giornata di notizie, di giornalisti che sanno fare il proprio lavoro e di altri che preferiscono non sforzarsi troppo. Chi cerca la qualità nella televisione? Ormai sembra che l'importante sia servirsi di questo apparecchio così moderno per passare del tempo a incantarsi su storie che non hanno né capo né coda. Vicende oltre i limiti del verosimile, altre teoricamente inventate (o inventatissime?) solo per arrivare allo scopo finale: aumentare l'*audience*. Programmi destinati all'ascolto per motivi che talvolta hanno ben poco a che fare con scopi informativi ... Purché se ne parli... La cosa più grave e preoccupante è che la cosiddetta "tv-spazzatura", che ha un vantaggio non indifferente per chi la organizza, rende molto in termini di ascolti. Il discorso da fare è leggermente controverso, in molti criticano i *reality show* ma sempre in molti, vuoi per piacere o curiosità, li guardano. Chi si è

perso la farfallina tatuata di Belen Rodriguez sul palco del Festival di Sanremo, con o senza mutandine ancora non si sa, è andato a rivedere il programma in Internet, ergo, in modo diretto o indiretto, tutti i giorni la TV entra nelle case della gente e, sovente senza che ce ne accorgiamo, porta con sé un piccolo grande invito a spendere, spendere, spendere.

Eppure, quella piccola scatola parlante continua ad avere anche un ruolo fondamentale: quello di educare gli spettatori e, nonostante arrivino messaggi, per così dire, "negativi" la televisione sortisce grandi effetti su quanti la guardano. Nessuno nega la buona, se non ottima, qualità di determinati programmi, ma sempre per rispettare il presupposto di non risultare ipocriti, si deve ammettere l'enorme quantitativo di banalità che assorbiamo dallo schermo. In onda si trovano, fortunatamente, programmi culturali, o anche semplici spazi pomeridiani che affrontano sì temi "leggeri" ma anche seri e importanti. Quello che conta è l'uso che facciamo di ciò che è appunto soltanto un "mezzo". Guardare il tutto con quella giusta dose di occhio critico è il trucco che dobbiamo imparare. Insomma... per essere onesti, non è sempre tutto da buttare, magari certe volte il problema è che la nostra parte *voceuristica* e "pettegola" prende il sopravvento e preferiamo soffermarci su ciò che addormenta il cervello

anziché stimolarlo nella giusta maniera.

Giulia Brunetti

ANONYMOUS

"Noi siamo *Anonymous*. Noi siamo legione. Uniti come uno, divisi da zero. Noi non perdoniamo. Noi non dimentichiamo. Aspettateci!" Questo è lo slogan degli *Anonymous*, ormai noti per i diversi attacchi informatici di *DoS* (*Denial of Service*), che rendono impossibile ad un sito web l'erogazione del servizio per il quale è stato creato, per difendere la libertà di espressione. Chi sono però veramente gli *Anonymous*?

Molti pensano che siano semplicemente comunità di *hacker* che colpiscono vari siti per ripicca contro membri o *webmasters*. In realtà, sembrerebbe che gli *Anonymous* seguano una propria filosofia e cultura. Come afferma Chris Landers, giornalista del *Baltimore City Paper*: "*Anonymous* è la prima coscienza cosmica basata su Internet, *Anonymous* è un gruppo, nello stesso senso in cui uno stormo di uccelli è un gruppo.

Come si fa a sapere che è un gruppo? Perché viaggiano nella stessa direzione. In qualsiasi momento, più uccelli possono unirsi, lasciare lo stormo o staccarsi completamente verso un'altra direzione". Essi sono un'organizzazione acefala, ovvero priva di un leader, che coordina i propri attacchi tramite degli appositi siti internet; vengono definiti, inoltre,
continua a pag. 9





Cara ENRICA...

Cara Enrica,

sono molto preoccupata per una mia amica perché da un po' di mesi a questa parte ha deciso di mettersi a dieta. Lei era un po' cicciottella e soffriva perché i ragazzi non la guardavano molto, quindi io sono stata molto contenta del suo dimagrimento all'inizio perché la vedevo più sicura e felice ... ma ora secondo me sta esagerando, è pelle ed ossa, non mangia praticamente nulla e anche quando mangia qualcosina a qualche festa, poi subito dopo corre in bagno. Quando le ho chiesto che cosa ci va a fare subito in bagno lei mi ha confessato che ci va per vomitare. Io le ho detto che è una cosa sbagliata, ma lei continua. Cosa si può fare?

S.

Cara S.,

il problema dei disturbi del comportamento alimentare sta diventando ogni giorno più importante ed urgente: i mezzi di comunicazione di massa gli dedicano spazi sempre più ampi, anche se non sempre adeguati, mentre psicologi e ospedali hanno a che fare con un numero di casi in continua crescita. Fino alla fine degli anni '70 questi disturbi erano considerati "malattie rare", oggi invece non è più così, le statistiche ci mettono di fronte ad una realtà di ben più grosse dimensioni che non può lasciare indifferente le istituzioni e le organizzazioni che hanno a che fare con i giovani, che sono i principali bersagli di tali disturbi per ragioni psichiche, sociali e culturali. Ma riflettiamo un po' sul tema cibo. Il cibo è più di "qualcosa da mangiare". E' nutrimento, ma è anche piacere. E' legame: materno, familiare, sociale. E' appartenen-

za, identità, memoria. L'immagine mentale del corpo si costruisce nel corso della vita di ognuno, a partire dai primi giorni dove il quadro relazionale dei rapporti iniziali con le figure di accudimento fonda la base. In seguito, gli incontri della vita, il gruppo dei coetanei, le prime esperienze sessuali e sentimentali, la cultura nella quale si cresce con i suoi modelli ideali e i suoi stereotipi, concorreranno via via a modulare l'immagine mentale del corpo e la soddisfazione - insoddisfazione per il proprio aspetto. Quando si parla dei disturbi del comportamento alimentare si parla di tutti quei disturbi che catalizzano nel cibo un disagio psico-affettivo; oltre all'anoressia e alla bulimia nervosa, negli ultimi anni gli psicopatologi propendono nel considerare anche l'obesità un disturbo che fa capo a questa classe e anche un altro, il quale si sta facendo sempre più strada nella società contemporanea, che viene definito "*binge eating disorder*". Quest'ultimo disturbo consiste nell'abbuffarsi in maniera impulsiva ed incontrollata senza poi attuare contromisure di compenso (come invece avviene nella bulimia nervosa). Cadere nel tunnel dei disturbi del comportamento alimentare è molto doloroso per chi ne è protagonista diretto ma anche per chi ne è protagonista indiretto (familiari, amici, insegnanti) e può arrivare anche ad essere molto rischioso per l'incolumità fisica di queste persone preda di tali disagi (esempi delle principali conseguenze somatiche: alterazioni cardiache

strutturali, alterazione degli elettroliti, alterazioni nel metabolismo osseo e osteopenia-osteoporosi, alterazioni ematologiche, alterazione gastroenteriche, alterazioni immunitarie, danni alla dentatura, deficit del sistema immunitario ...). I dati ci indicano che nei paesi industrializzati, compresa l'Italia, ogni 100 ragazze in età di rischio (12-25 anni) 8-10 soffrono di qualche disturbo nella sfera alimentare: 1-2 nelle forme più gravi, le altre nelle forme più lievi, spesso transitorie, di disturbi parziali. Anoressia e bulimia colpiscono soprattutto le donne anche se negli ultimi anni stanno aumentando anche i casi di uomini. L'età d'esordio cade, per lo più, fra i 10 e i 30 anni: l'età media di insorgenza è 16-17 anni. Per quanto detto fino a qui, cara S., il mio consiglio è di parlare chiaramente con la tua amica dei rischi che sta correndo e di invitarla a parlare con la sua famiglia, con i professori, con uno psicologo proprio per cercare di aiutare a comprendere il senso di quello che sta facendo, lei all'inizio rifiuterà perché il fatto di riuscire a vincere su un bisogno di base per ogni essere umano come quello del nutrimento, fa sentire queste persone forti, invincibili ed in grado di controllarlo ... per poi arrivare ad accorgersi che è solo un'illusione e in quel momento sarà bene che la tua amica si trovi circondata da persone in grado di aiutarla.

Se volete scrivere alla psicologa della scuola, dott.ssa Enrica Biagi, mandate una mail a quellidiviacopernico@gmail.com

E' garantito l'anonimato, nel rispetto della privacy.

**ANONYMOUS****(segue da pag. 7)**

"Hactivist", neologismo che deriva dall'unione di due parole: "hacker" e "activist", ovvero non proprio terroristi informatici ma quasi, nel senso che operano, per mezzo di azioni illegali, penetrando nei siti e nei computer altrui per raggiungere i propri scopi. Gli *Anonymous* combattono soprattutto per la libertà di espressione assoluta, in tutti gli ambiti, anche in quelli più controversi come la pornografia o la pirateria. Si sono fatti conoscere nel mondo grazie a diverse operazioni, talvolta incidendo, anche di molto, sulla risoluzione di un conflitto. Il loro obiettivo è ambizioso. Su *YouTube* si possono trovare dei video del loro "programma" o "piano", come amano definirlo, suddiviso in tre fasi della durata totale di un anno. La prima fase è iniziata il 15 Giugno 2011, presumibilmente è la fase di presentazione visto che stanno facendo una gran propaganda su Internet. In che cosa consistano le altre due fasi non si riesce ancora a capire in quanto nei video viene detto che "i dettagli saranno rilevati in seguito". La prima grande opera su scala mondiale del movimento degli *Anonymous* è stata il "Progetto Chanology", ovvero un'azione di rappresaglia contro la chiesa di *Scientology*, la ragione sono i frequenti attacchi che la dirigenza della chiesa ha compiuto negli anni contro Internet, nel tentativo di zittire qualsiasi voce di dissenso. L'ultimo tentativo, in particolare, ha fatto arrabbiare molto *Anonymous*: un video promoziona-

le del culto è infatti finito su *YouTube* e mostra un Tom Cruise, attore di fama mondiale e fervente sostenitore della dottrina, che discute la sua fede con occhi spiritati. Decisamente inquietante e di certo non comprensibile da parte dei "non-fedeli". La chiesa di *Scientology* ha reagito malissimo, obbligando *YouTube* a rimuovere il video, insabbiando la cosa con la scusa di una violazione del *copyright*. A questo punto *Anonymous* ha quindi dichiarato, come di solito avviene, le proprie intenzioni battaglierie contro la dottrina in un video caricato poi su *Youtube* ed ha poi subito bloccato i siti di *Scientology* ed organizzato delle manifestazioni in diverse città contro la neo-religione. La particolarità di queste manifestazioni, che ha poi dato il via ad un status symbol del movimento *Anonymous* è che tutti i presenti, per paura di eventuali rappresaglie da parte di *Scientology*, indossavano la maschera del personaggio protagonista del film "V per Vendetta". Oltre alle manifestazioni gli *Anonymous* hanno iniziato a spedire presso le sedi del culto, i cosiddetti "Fax Neri", ovvero pagine riempite completamente di inchiostro nero, così da creare disagio all'interno della chiesa, in più hanno indetto un concorso a premi il cui scopo era creare un video nel quale si denigrava nel modo più divertente possibile la chiesa di *Scientology*. Altro episodio importante che ha accresciuto la fama degli *Anonymous* è stato l'arresto di Chris Forcand, un adescatore pedofilo che tramite internet

trovava le sue vittime, gli *Anonymous* hanno inviato un documento con le conversazioni registrate dalla sua linea telefonica ed hanno fatto in modo che venisse arrestato ed incarcerato. Gli *Anonymous* sono oramai molti e si trovano in tutti i paesi del mondo ed agiscono anche per risolvere guerre, come è successo nel caso delle proteste contro le elezioni governative in Tunisia; hanno bloccato il sito del Parlamento tunisino ed hanno fornito ai rivoltosi un sito a prova di *hackeraggio* con cui poter programmare le azioni armate e le rappresaglie contro l'esercito tunisino. La più grande operazione però intrapresa dagli *Anonymous* è stata "L'Operazione Megaupload" seguita alla chiusura del sito "Megavideo.com" e "Megaupload.com", sito di visualizzazione e *download* di film, musica e *software on line*, avvenuta ad opera dell' FBI il 19 Gennaio 2012. l'attacco è stato di tipo *DDos* (*Disturbed Denial of Service*), ovvero hanno reso inaccessibili per diversi giorni più di cento siti tra i quali quello della NASA, della SONY (è opera degli *Anonymous* anche la prima resa *offline* del *Playstation Network*), di Hollywood, della Casa Bianca, del Dipartimento della Giustizia degli Stati Uniti, dell' FBI, ecc. creando tra gli *Anonymous* (aiutati anche da occasionali *Hactivist*) e gli *Hacker* che erano a protezione dei siti danneggiati una vera *World Web War*, ovvero una guerra sul web a livello mondiale. Naturalmente a seguito degli attacchi illegali sono stati effettuati molti

continua a pag. 10



ANONYMOUS

(segue da pag. 9)

arresti in tutto il mondo, tra cui cinque minorenni, in Italia, tre persone in Spagna e altre venti circa sparse tra Olanda Stati Uniti e Inghilterra. Chissà se sentiremo parlare ancora di questo caotico e multiculturale movimento, formato da numerose culture e idee ma con un filo rosso: "Cambiare il Mondo e renderlo più giusto"....

Christian Sandrini

DIALOGHI SURREALI

(nati in 10 minuti di creatività dietro sollecitazione di una prof di italiano, che tentava di spiegare la figura retorica della personificazione...)

Continuiamo a giocare e provate a indovinare con chi immaginiamo di conversare qui di seguito...soluzioni a pag. 27



Eccoti qui come al solito...

-Sì, sempre e costantemente al tuo fianco, a volte non mi faccio vedere, ma ricordati, ci sono sempre!

-Per quale motivo non mi abbandoni mai?

-Se sono sempre qui è solo merito o forse è meglio dire colpa tua! Se tu fossi più sicura di te non ti accorgeresti minimamente delle mia presenza.

-Quindi vuoi dirmi che è colpa della mia poca autostima?

-Esattamente...

-Ma come è possibile?!

-Se posso permettermi.. secondo me dovresti credere di più in te stessa e nelle tue capacità, senza lasciarti scoraggiare dagli altri; ma soprattutto non devi assolutamente sentirti inferiore a nessuno!

-Ma non credi che puoi dipendere dalla mia età? Svanirai crescendo?

-Sicuramente dipendo dall'età, dall'inesperienza, dal periodo che stai vivendo e dalle nuove situazioni che ti trovi ad affrontare. Stai tranquilla comunque, crescendo non ti assicuro che scomparirò, ma sicuramente saprai gestirmi meglio.

-Allora alla prossima...inevitabile occasione!

Giada Conti a colloquio con...

(vai a pag. 27!)



- Brr, oggi non riesco neanche a muovere le mani

- Eh, mi dispiace, ma non è colpa mia se è arrivato il mio turno

- Chi ha parlato? Non c'è nessuno vicino a me

- Invece ti sbagli. Lo hai detto tu stesso, ci sono io. Sono il ...

- Che cosa? Parli? Allora spiegami perché oggi hai deciso di essere così rigido. Sto congelando! Non potevi essere più caldo?

- Caldo? Io? Sei veramente fuori strada ragazzo. Potrei anche arrabbiarmi con te. Lo sai che mi hai insultato dandomi del *caldo*?

- Scusa non volevo, ma perché ti sei arrabbiato?

- E' molto semplice. Il Caldo è mio fratello minore ed è esattamente il mio opposto. Da quando è nato siamo entrati in conflitto. Ogni giorno combattevamo per decidere chi avrebbe regnato sulla Terra ma nessuno dei due riusciva a prevalere sull'altro. Alla fine abbiamo deciso di stipulare un accordo secondo il quale per metà anno regno io e per l'altra metà mio fratello. E come ti ho già detto oggi è il mio turno

- Mi sembra di capire che sia una storia di secoli

- A dir la verità, non ricordo precisamente da quanto tempo litigo con mio fratello. Sai, non ho una buona memoria. Spesso non ricordo neanche i giorni in cui devo regnare, per questo vengo solo quando non vedo mio fratello nei dintorni. Lui invece ha una memoria di ferro

- E' troppo se ti chiedo di sforzarti di ricordare almeno i giorni in cui devi regnare? In modo da essere sicuro che tuo fratello non ti imbrogli, così potresti anche avvertirmi prima del tuo arrivo. La prossima volta che ci incontreremo vorrei avere indosso una felpa invece di una maglietta leggera come oggi

- Non è una cattiva idea, perché potrei approfittarne per parlare con te visto che mi annoio a rimanere sempre da solo non avendo neanche un amico. Per me va bene!

- Allora ci rincontreremo presto! E mi raccomando, avvertimi prima

- Ci proverò...

Mirko Bonanni e...





- Ehilà !
- Maaaa..... Chi sei ?
- GOKÙ, non lo sai ?!
- Maaaa ...
- Dai scherzo ...Sono il tuo ...
- Aah, e che cosa vuoi ?
- Ah ... Mi tratti così ?!?! Ok addio !
- Dai non fare l'antipatico. Dimmi, cosa ti ha spinto a parlarli?
- Ecco, sono venuto per domandarti perchè mi usi sempre ..
- Be' , non so che dire. Io sono così !
- Sì, d'accordo, ma mi domando perchè mi usi da tempo con persone che dovrebbero essere importanti per te?!?
- Ehm, non so di che cosa stai parlando
- Lo sai invece ! Sto spesso a guardarti qui seduto in camera e affacciato alla finestra!
- Scusa ma non so proprio di che cosa stai parlando. Mi dispiace... Devo scappare ora.
- Ok, tanto ci risentiremo presto !

Federico e...

- Ciao Francesco , era da tanto tempo che non parlavamo... Allora come va ?...Sai di questi tempi il mio umore non è tra i migliori , vengo trattato male dai miei tifosi, ormai non è più un divertimento e sui miei campi è quasi una guerra !
- Hai ragione, ci sono tanti bambini che vorrebbero andare allo stadio a tifare la squadra del cuore, ma i loro familiari impauriti dai fatti che accadono negli stadi non ce li mandano neanche per sogno...
- Questo è per me un gran dispiacere, durante la disputa

degli incontri si notano solo comportamenti scorretti, io dovrei insegnare il rispetto delle regole, il rispetto dell'avversario...invece ci fai caso che,spesso, se qualche mio giocatore è di colore viene insultato? Le tifoserie rivali si scontrano in maniera violenta fuori dagli stadi ? Io dovrei far divertire e dovrei mostrare un grande spettacolo a tutti coloro che vengono a guardarmi...

- Parole sante, anch'io credo che così le cose non vadano per il verso giusto, spero che tu possa ritornare ad essere quello di un tempo. Vado ad allenarmi... ci vediamo al campo stammi bene !

- Ok, buon allenamento.

Francesco Feliciani e...



- Non è possibile, sei proprio tu! Devo giusto farti qualche domanda...

- Non sei la prima e molto probabilmente neanche l'ultima che vuole parlarli, su avanti...cosa hai da dire?

- Perché tu, che dovrei portare gioia, fai stare così male le persone?

- Eccone un'altra!! Tutti a farmi questa domanda, siete tutti uguali voi umani! Non sono io a farvi soffrire, non è per colpa mia. Come potreste accorgervene se siete tutti presi ad addossarmi la colpa, a sguazzare nel vostro dolore e a serbare odio? Io sono l'artefice solo delle belle sensazioni, dei sorrisi inaspettati, della felicità che porta l'essere innamorato. Cupido non esiste! Non sono io a decidere di chi vi innamorate, ma voi! Siete voi gli artefici del vostro

destino, sono vostre le scelte sbagliate, per così dire.

- Tutto ciò mi spiazza anche se purtroppo non cambia le situazioni...la situazione. Penso comunque che per quanto possiamo amare una persona, se quest'ultima ci fa soffrire inutilmente, non è affatto degna del nostro amore.

- Non dire così, so che non ci credi nemmeno tu! Tu continui ad amarlo nonostante tutto, continui a starci male e questo fatto non ha mai cambiato ciò che provi, quindi smettila di mentire a te stessa!

- Purtroppo hai ancora ragione...

- Dai, prima o poi tutto volgerà al meglio!

- Ne dubito...

Alessia con...



- Hei...ciao, come va?"

- Ciao Sorin! Tutto bene, grazie, e tu ?

- Beh...a me non va tanto bene...Vedi, c' ho la verifica di scienze e non ho studiato proprio niente durante la vacanza. Quindi, pensavo, non è che potresti farmela tu la verifica?

- Ehh...Non posso rifiutare di aiutarti, anche se dovrei visto che tutte le tue verifiche le ho fatte solo io!

- Oh, stai sempre a lamentarti! Allora...mi aiuti o no?

- sì...sì...ma tu cosa mi dai in cambio?? Non è che posso sempre toglierti dai guai...gratis!!

- Ti prometto che oggi dopo scuola ti comprerò un nuovo astuccio, tutto per te!


- ehmm...é proprio un bell'affare! Per una nuova casa faccio di tutto! Dai mettiamoci al lavoro!"

Sorin e...




- Ehi Matteo è arrivata l'ora...
- Di cosa scusa??
- Studiareeeee!!!
- *Ao già incomincia a rompe!!*
- Damme n'attimo de tempo!*
- Su su muoversi
- *Aspè' svuoto il borsone...*
- Dai, devi solo fare i compiti di italiano, matematica, fisica, inglese, e storia dell'arte...
- Sì vabbè ma così non sei di aiuto!!
- Dai, prima incominci prima finisci...per dirla come diresti tu: *così te passo la scuffia a fifa !!*
- Allora incomincio eh, guarda che incomincio...
- *Ma che voj fa', buffone!!!*

Matteo con...


- 
- Ciao, è da tanto tempo che non ci vediamo vero?
 - Sì, infatti sono venuta proprio per rivederti e stare un po' con te!
 - Ah .. mi fa piacere. Com' è andato il viaggio?
 - Bene, bene, mi sono divertita molto!
 - Hai visto qualche paesaggio o posto in particolare, che ti è piaciuto?
 - Sii, sono stata a Parigi, dove ho visto la Torre Eiffel, poi sono stata in Spagna, che ho visitato di notte, come si chiama quella città...? mmm... che ora non mi viene in mente?
 - Madrid?
 - No!
 - Barcellona?
 - Sì bravo, proprio quella, di notte poi con tutte quelle luci accese è veramente stupenda!
 - Eh.. già! Beata te che in poche ore puoi vedere così tante cose belle!
 - Ora devo proprio andare via; è stato bello rincontrarti, spero di rivederti, a presto! -

Anche a me ha fatto piacere rincontrarti. Mi mancherai! Poi sai che adoro sentire l'odore della terra bagnata, oppure ascoltarti quando sono nel letto e sentire le goccioline che cadono sul pavimento facendo quel suono, che mi trasmette un senso di tranquillità. Adesso ti lascio continuare il viaggio, ti saluto, a presto!

Andrea Nacchia e...


- 
- Oh, finalmente ho l'onore di parlare con te... Ho proprio tanta voglia di insultarti un pochino!
 - Perché hai questo "odio" nei miei confronti? Se non mi sbaglio, non ti ho fatto assolutamente nulla!
 - E' questo il problema, non ti sei mai accorta della mia esistenza... Sì ok, sono una ragazza serena e tranquilla, ho una famiglia meravigliosa, degli amici stupendi, ma mi manca ancora qualcosa ...
 - Ah, immaginavo fosse questo il tuo problema, però l'errore che continui a fare è quello di non impegnarti per raggiungermi con le tue forze, anche solo per pochi istanti...anche perché io ho *vita* breve, lo sai
 - Ma che cosa dici? Devo raggiungerarti con le mie forze?! Se più ti rincorro e più ti allontani! Maledizione sto perdendo solo tempo, vado a seguire la lezione!!
 - Ciao piccola bambina! Se ci credi davvero, come mi hai incontrato oggi, così inaspettatamente, ci rivedremo...

Tamara Rosca con...

- 
- Wow tu sei...???
 - Eh sì sono proprio io!

- Ehmhhh...ti facevo femmina sai???
- Non si giudica mai un libro dalla copertina... sai??
- Sì sì...e neanche dallo spessore! L'ho imparato bene con quella prof che ci fa leggere un libro al mese!
- Come va la vita?
- Bene... a parte te!
- Cioè?? Spiegati!
- Quand'è che ti incontrerò?
- Quando sarai più grande
- Già sentite queste parole...-Evidentemente dovrai pazientare ancora un po'!
- Ok nel frattempo ha preso il tuo posto tua "sorella" l'Amicizia
- Ehiii caro fratello, l'amore non è un legame indissolubile... l'amicizia sì!
- Beh non ne sarei così sicuro...
- Invece sì! Se si è davvero Amici lo si è per sempre! Giusto, Federico?
- Sarà come dite voi ma il vostro trambusto mi ha confuso ancora di più le idee! Meglio che mi metta a studiare...

Federico con due interlocutori... (soluzioni a pag. 27)

- 
- Wow, e tu chi sei? Sei così strano e al passo con i tempi.
 - Ci credo... io sono quello che passa sempre e ogni secondo in me scorre una volta sola ed è irripetibile.
 - Wow volevo proprio vederti!
 - Sì? Perché?
 - Per ringraziarti, io suono la batteria e tu sei indispensabile per me!
 - Beh, non solo per te, ma anche per tutto il mondo
 - Eh sì... tu poi hai dei fratelli, i fusi orari, no?

continua a pag. 13



- No... sono sempre io che faccio avanti e indietro per la terra coordinando quando deve sorgere o tramontare il sole in ogni angolo del pianeta.

- Quindi conosci tutte le lingue?

-Eh sì... sono tute mie care amiche e vado spesso a trovarle.

- Dev'essere bello vedere tanti posti nuovi.

- Sì, ma adesso devo correre... ciao!

Davide Baroffio e...



- Scusi ...

- Ti aspettavo

- Ma come fa a sapere che io ...

- L'ho sempre saputo, in fondo sono sempre esistito e sempre esisterò, dovrò pur sapere che cosa è successo e che cosa succederà

- Scusi signore ... sono Christian e volevo chiederle ...

- So già cosa mi chiederai

- Ah! E' veramente seccante parlare con chi sa già quello che dirai, tanto vale non parlare!

- Prima di risponderti però devi sapere che io non sono propriamente quello che mi si crede, ma solo la sua "bocca", il suo portavoce, io sono *Reriar*. Quindi tu vuoi sapere perché incuto timore in molti, giusto?

- Esattamente

- Bene, ritengo che sia una paura irrazionale, ma ho motivo di credere che essa sia scaturita da ciò che si annida in me, oltre che da ciò che sono in realtà, una zona oscura che talora rappresenta l'ignoranza, l'impossibilità di comprendere e vedere, quindi capire chi io sia... anche se non vi è nulla da capire! Sono

sempre esistito, sono antico quanto la luce, ma torniamo al tuo quesito. Come ti ho già detto, caro Christian, penso che le persone abbiano paura di ciò che si annida in me, nei tempi antichi le belve feroci, ora assassini, stupratori e malintenzionati di ogni sorta, sono loro che la gente dovrebbe temere, non me in quanto tale. Purtroppo per me, però, ormai questa paura si è radicata troppo nell'animo umano, tanto che anche gli individui più intelligenti e razionali tremano quando il mio mantello nero cala a coprire il mondo ...

- Grazie mille *Reriar*, ora però devo ripartire, perc ...

- No! Riposati non preoccuparti di nulla, dormi partirai domani, io intanto veglierò su di te e ricordati che il buio non è tuo nemico, ma il tuo più fedele compagno, che non ti abbandonerà mai e che ascolterà sempre in silenzio, ma con attenzione, tutto ciò che vorrai dirgli. Su, ora riposa.

- Aspetta, ma domani ti rivedrò?

- Naturalmente, questa è la terra della notte, dell'oscurità. Qui io regno sovrano e niente sfugge al mio controllo ... ma questo non ti interessa. Ora riposa, ti aspetta un lungo viaggio domani ed i giorni a venire, ma non preoccuparti, non sarai solo, io ti visiterò ogni notte, così che la solitudine non si impadronisca del tuo cuore. Buonanotte

Christian Sandrini con...

(se volete scoprire i nostri fantastici interlocutori andate a pag.27!!)



COPYRIGHT

Il copyright, o diritto d'autore, è un insieme di leggi che proteggono da plagio le opere artistiche. Dato l'argomento vasto non può essere facilmente descritto in un articolo di giornale, se non genericamente. Le prime legislazioni in merito al copyright furono emanate nella monarchia inglese nel XVI secolo con lo scopo di avere sotto controllo le opere pubblicate sul territorio, sia dal punto di vista economico che da quello culturale. Questa decisione venne principalmente presa in considerazione perché grazie alla nuova tecnologia delle macchine automatiche per la stampa iniziò a presentarsi una libera circolazione, fra la popolazione, di scritti e volumi di ogni genere e, poiché la censura all'epoca era legittimata, il governo sentì il bisogno di controllare ed autorizzare le "opinioni". In merito a quest'idea venne fondata la "*London Company of Stationers*" (Corporazione dei Librai di Londra), cioè una società privata di censori. Nel 1710 venne emanata la prima legge moderna sul diritto d'autore: lo *statuto di Anna*. La legge prende nome dalla regina Anna di Gran Bretagna e tutt'oggi viene considerata

continua a pag. 14



COPYRIGHT

(segue da pag. 13)

l'origine sulla legge del copyright. Il progetto originale era composto da sei frasi e si basava sul "Licensing Act" del 1662, che vietava la stampa, ristampa o l'importazione di qualunque libro sia acquistato sia ottenuto dall'autore stesso e, naturalmente, ciascun violatore doveva pagare obbligatoriamente una sanzione; la prima bozza richiedeva una registrazione presso la "London Company of Stationers", sopra citata; veniva richiesta una copia alle università di Oxford, Cambridge ed alla Biblioteca Reale; veniva controllato il prezzo del libro e modificato in caso di un costo al di sopra la media; era permesso importare la vendita dei libri più popolari all'estero. Ora veniamo ai giorni nostri... Come comportarsi in internet per rispettare le norme di copyright del web? Per quanto riguarda le fotografie o le immagini, non è permesso inserire sul proprio sito o forum foto di altri senza il loro consenso eccetto quelle che dicano espressamente che si possono copiare oppure quelle possedenti di "Licenza Creative Commons". Per quest'ultima opzione non è permessa la copia se non viene riportata la fonte, quindi l'autore, il link, ecc. Non è possibile modificare e manipolare foto o immagini non di propria proprietà a meno che, nel medesimo caso, non si abbiano delle autorizzazioni o non siano libere da copyright. Per quel che concerne la musica è assolutamente vietato usarla se protetta da copyright. La SIAE (So-

cietà Italiana Autori ed Editori) consente di acquistare licenza d'uso se si vuole usufruire di canzoni per sottofondi, ascolto in pubblico, pubblicazione su YouTube, MySpace e vari social network e comunque nell'intero web ed è così che cita il sito web della SIAE: "Per inserire musica da scaricare o ascoltare in un sito web è necessario prima ottenere dalla SIAE una licenza e corrispondere un compenso per gli autori e gli editori delle musiche che si vogliono utilizzare. Non si tratta di una tassa, ma di un compenso per il lavoro di chi crea una composizione musicale." Esiste però il "Diritto di Corta Citazione" che è un diritto dell'individuo che si contrappone al diritto dell'autore. Infatti, sebbene quest'ultimo ne detenga i diritti morali inalienabili, in un certo numero di circostanze non può opporsi alla pubblicazione di un estratto della propria opera, proprio per non ledere l'altrui diritto di citarla. Il diritto di citazione assume connotazioni diverse a seconda delle legislazioni nazionali. In Italia, ad esempio l'art. 70, Legge 22 aprile 1941 n. 633 dispone che «il riassunto, la citazione o la riproduzione di brani o di parti d'opera, per scopi di critica, di discussione ed anche di insegnamento, sono liberi nei limiti giustificati da tali finalità e purché non costituiscono concorrenza all'utilizzazione economica dell'opera». Con il decreto legislativo n. 68 del 9 aprile 2003 è stata introdotta l'espressione di comunicazione al pubblico, per cui il diritto è esercitabile

su ogni mezzo di comunicazione di massa, incluso il web. Si può apprendere da questo breve estratto che è possibile citare solamente una piccola parte di un articolo, libro o altro e mai con scopi di lucro. Per stare tranquilli e rispettare le leggi, ma soprattutto il lavoro delle persone, ecco come fare: mai fare "copia/incolla" di un articolo o un intero brano; utilizzare con moderazione le citazioni e inserendole all'interno delle virgolette oppure, dove possibile, all'interno delle cosiddette tag per far apparire chiaro che il testo non ci appartiene; limitarsi a citare solo piccoli estratti; inserire sempre la fonte della citazione. Le conseguenze, in caso di violazioni, possono essere molto semplici come la rimozione del testo oppure più gravi come multe molto salate. In sostanza meglio cercare sempre di essere originali...

Dan Vizir

ABBIAMO BISOGNO
DI TE...
DELLE TUE IDEE,
DELLA TUA CREATI-
VITÀ,
DELLA TUA VOGLIA
DI
ESPRESSIONE:
UNISCI TI
A NOI
PER ARRICCHIRE IL
TUO GIORNALINO!
TI ASPETTIAMO!!
SCRIVI A

quelli di via copernico@gmail.com



Via libera ai colori!

Dopo un inverno gelido e pieno di neviccate finalmente la primavera è alle porte. E' arrivato il momento di allontanare dal nostro guardaroba i maglioni pesanti, gli stivali e le "sciarpone" per dare spazio a capi sottili e multicolori. Per questa stagione non potranno assolutamente mancare i già conosciuti cardigan ma che quest'anno si useranno micro. Ci sarà un grande ritorno della camicia a fiori da abbinare a un jeans chiaro o bianco e infine l'accessorio principale da accostare ai capi freschi e leggeri sarà la sciarpa colorata, a fiori oppure a fantasia etnica.

Tamara Rosca



IO L'HO



VI STO...

Premessa. Ok, questo è un cambio di programma. E non è il primo che faccio in questa testata giornalistica, ma penso che sarà uno degli ultimi, essendo oramai in dirittura di arrivo per il diploma e per l'abbandono dell'istituto. Mi spiace soltanto di aver partecipato per così poco tempo, ma bando ai sentimentalismi, c'è una rubrica da curare. Nello scorso numero sono passato da Martin Luther

King a Machiavelli nella rubrica dei grandi storici. E in questo, se inizialmente il maestro **Il discorso del Re** avrebbe dovuto essere recensito, ebbene, ciò non avverrà. Piuttosto voglio ricollegarmi alle ultime parole che ho dedicato alla biografia dell'attivista politico Martin Luther King (presente in questo numero). "Perché in fondo, Martin Luther King non è mai morto. Perché in fondo, un sogno non muore mai." [cit.] Un sogno non muore mai.

Vanilla Sky

"Apri gli occhi". Con una semplice frase tutto inizia. Sboccia la vita in un bambino accompagnata dal suono del suo primo vagito. Comincia il lungo travaglio giornaliero umano. Inizia **Vanilla Sky**, remake hollywoodiano dello spagnolo "Abre los ojos".

David Aames, impersonato dal Tom Cruise dei primi del 2000 (è d'uopoo nominare *Minority Report* e *L'Ultimo Samurai*, due sue apprezzabili prove recitative di quegli anni), è un ricco ereditiere di una società giornalistica newyorkese. Apre gli occhi, si desta dal torpore, e come tutte gli altri giorni della sua vita, inizia la sua brillante quotidianità. Benestante e viziato oltremodo, ogni cosa sembra essergli favorevole: bellezza, successo, donne, amicizie. Ed egli gode della propria esistenza, così giovane, così fulgida. Ha una relazione piccante con la biondissima Julie Janni, interpretata da Cameron Diaz, per la quale sembra divertito e stuzzicato. E come

per ogni ragazzo con la testa fra le nuvole, voglia di lavorare non ce ne è: spesso è ripreso per la sua cattiva condotta dai *Sette Nani*, nome affibbiato ai sette dirigenti della società giornalistica di cui è padrone, che con tanta invidia vorrebbero spartirsi l'eredità di David Aames, consistente nel 51% delle azioni, a discapito del restante 49% dei sette astiosi. E mentre la sua vita va avanti giorno dopo giorno regolare e spensierata, durante la sua festa di compleanno, incontra la misteriosa ed intrigante Julie, dai connotati dolci della spagnola Penélope Cruz. In lei il giovane miliardario scorge quella purezza d'animo tanto lontana dal mondo di falsità cui è abituato, e a poco a poco, sembra invaghirsi. Ma tutto ciò diventa solo un mero, lontano ricordo: eventi passati e morti, raccontati da David ad uno psichiatra penale quando il ricco ereditiere viene accusato di omicidio. La sua esistenza è dunque in bilico e l'unica cosa che potrà salvarlo sarà la sua testimonianza al dottore McCabe (Kurt Russel, il celebre attore di film action degli anni '80-'90). A rendere il tutto più intrigante sarà la maschera di lattice che cela il bel volto di David, sfigurato, a suo dire, da un atroce incidente. Così si aprono le danze, la

continua a pag. 16



**IO L'HO****VISTO...**

(segue da pag. 15)

pellicola sorge, per poi risplendere in un bellissimo cielo vaniglia stile Monet, che, quasi in ogni scena, incorona le delizie fotografiche del regista.

Un film dai connotati onirici, soffici e tremendamente intimi: la simbiosi è inevitabile. E proprio per questo è assai arduo esporre un commento del film, per due semplici motivi. Il primo poiché si rischierebbe di rovinare le sorprese, orchestrate in un continuo innalzarsi di suspense, accompagnate dalla voce narrante di David e dall'incantevole e travagliata storia sentimentale e amorosa. Il secondo perché il film fa talmente leva sullo spettatore, lasciandogli la volontà di accogliere e rielaborare quanto la poliedricità filmica offre: tematiche come amicizia, amore, il costo del successo, le vanità, vita e morte e sogno. L'invito alla riflessione non è scialbo o superficiale, ma è intenso e carico di emotività. Così come le possibili chiavi interpretative dei messaggi donati allo spettatore. Nota di merito ai dialoghi, (come sempre un plauso va ai nostri bravissimi doppiatori italiani), carichi di contenuto e mai spenti o mielosi, come accadrebbe in pellicole romantiche analoghe. Brillanti citazioni scaturiscono dal genio dello scrittore Brian Shelby (Jason Lee), migliore amico di David, per le sue innumerevoli frasi d'effetto contestualizzate a regola d'arte. Se il cast è di gran richiamo con egregie prove interpretative, la sceneg-

giatura tiene incollati allo schermo per la sua lunga durata, e la fotografia e i filtri di colore solo una delizia per gli occhi, donando parvenze sfumate e fantastiche. Infine proprio come accadrebbe in un sogno, sono le musiche a cingere il tutto e a portarlo alle più elevate bellezze. E qui è un vero exploit: Paul McCartney, l'Oscar per la Miglior Canzone; i Sigur Ròs (vi ricordate *Ondine* dello scorso numero?), Radiohead, REM, Beach Boys, Chemical Brothers e tanti altri ancora.

In un misto tra sogno e realtà, amore e rabbia, vita e morte, l'intera rappresentazione della vita umana viene racchiusa in un microcosmo pulsante e vivido, di cui è difficile non innamorarsi. Un film che apprezzerete senz'altro se amate quelle pellicole che abbracciano un sogno dai colori pastosi, lontane dalle mere rappresentazioni della realtà. Il nostro mondo può svanire, tutto ciò in cui crediamo dissiparsi, ma il sogno no. Nel sogno può l'uomo superare ogni tipo di limite e aspirare all'immortalità.

Gianluca Paparella

IO L'HO**LETTO...****Noi, i ragazzi dello zoo di Berlino**

Un importante libro che testimonia come la droga sia una via senza uscita è *Noi i ragazzi dello zoo di Berlino*, che è una biografia scritta da Kai Hermann e Horst Rieck,

di un breve periodo molto particolare della vita di Christiane, una ragazza timida e insicura ma molto intelligente, che ad appena dodici anni conosce il mondo delle droghe, da cui successivamente cercherà di uscire con tutte le forze.

La vicenda si svolge negli anni Settanta nel sobborgo berlinese di Gropiusstadt, dove vive con la sua famiglia, il padre violento e disoccupato, la madre impiegata e la sorella minore. Christiane ha una situazione personale particolarmente complicata in quanto a scuola non riesce ad ambientarsi, l'ambiente familiare è disagiato e le cose si aggravano con la separazione dei genitori. La ragazza diventa così facile preda delle droghe. Dopo aver stretto una forte amicizia con la sua compagna di classe, Kessie, assieme cominceranno a frequentare ambienti sempre più equivoci, caratterizzati dal consumo di sostanze stupefacenti. A soli dodici anni conoscerà l'hashish al pub pomeridiano Haus der Mitte e successivamente comincerà a frequentare il *Sound*, definita la discoteca più moderna d'Europa, ma in realtà principale centro dello spaccio di sostanze stupefacenti fino a consumare sostanze via via



più pesanti. Al *Sound* Christiane conoscerà Detlef, il quale diventerà il suo primo

continua a pag. 17

**IO L'HO****LETTO...****(segue da pag. 16)**

grande amore. Con Detlef proverà per la prima volta l'eroina, dapprima fumandola in dosi sempre più consistenti per poi arrivare alla via endovenosa. Per soddisfare il costante bisogno di eroina sarà costretta a prostituirsi alla fermata della metropolitana *Bahnhof Zoo*, da cui appunto il titolo. Presto la sua vita si concentrerà solo sulla tossicodipendenza e sulla prostituzione. Per i due ragazzi arriverà anche il momento in cui proveranno a disintossicarsi, ma tutti i tentativi saranno vani, le poche volte che Christiane riuscirà a mantenersi pulita dall'eroina saranno le brevi vacanze presso la nonna ad Amburgo ma la situazione ritornerà sempre uguale al rientro a Berlino. Durante una di queste vacanze dalla nonna, Detlef a Berlino ottiene un posto di degenza presso una struttura pubblica specializzata in disintossicazione lasciando Christiane da sola e quindi in maggiori difficoltà. La giovane, dopo essere stata finalmente scoperta dalla madre, scapperà di casa e andrà a vivere da un ex cliente di Detlef, Rolf. Dopo aver perso la sua amica Babsi per overdose a soli quattoridici anni, tenta il suicidio iniettandosi una dose più che doppia della sua normalmente tollerata, ma per fortuna il tentativo non va a buon fine, e ritornando dopo quest'esperienza all'appartamento di Rolf ritrova Detlef, che era appena scappato dalla clinica, così la loro vita diventerà completamente iscritta nella prostitu-

zione e nella tossicodipendenza.

Un giorno, a causa di un malore accusato da Detlef dopo un'iniezione, Christiane, molto allarmata, chiamerà i soccorsi e la polizia; quest'ultima, riconoscendola come scomparsa, la riconsegnerà alla madre che per salvare la figlia dalla droga la farà trasferire presso la sorella Evelyn, vicino Amburgo dove si iscriverà alla scuola professionale e comincerà a vivere veramente la sua adolescenza dimenticando per sempre l'orrido mondo della droga.

Tamara Rosca**LORO SÌ CHE ERANO
GRANDI...**

*-Prosegue la rubrica dedicata ai
"grandi" della storia antica,
moderna e
contemporanea-*

Martin Luther King

E così, dopo un lungo periodo patriottico volto a innalzare italiche virtù oramai perdute, volgiamo lo sguardo verso le luminari menti e personalità oltreoceano. Dopo Machiavelli e dopo i brevi omaggi alle figure fiorentine del Rinascimento, devo estinguere un debito. Ebbene, è giunto il suo momento. Il giovane Michael King, nome originario, nacque nel lontano 15 Gennaio del 1929 negli Stati Uniti del Proibizionismo, precisamente ad Atlanta. Il piccolo King fin da tenera età venne cresciuto con fermi e solidi principi religiosi, essendo il padre Pastore della Chiesa Battista di Ebenzer. Nacque, crebbe e studiò. Gli anni passarono ve-

loci, e conquistò una laurea in teologia, oltre a ricevere la facoltà di esercitare funzioni ecclesiastiche per conto della chiesa Battista (per chi non lo sapesse si tratta di un ramo dei protestanti, per lo più diffuso negli USA che nell'anziana Europa). In quegli anni di fervido studio, venne affascinato a tal punto dalla figura di Martin Lutero da cambiare il suo nome, e



adottare la nomea che rimase scalfita nella storia, Martin Luther King. Anni di giovinezza, colmi di fascinosa istruzione, ma altresì di irrequietezze sociali: veniva spesso disprezzato e mal visto dai suoi coetanei di razza bianca, per essere un nero. Ventiduenne prese le orme del padre e divenne Pastore, di una sperduta comunità nel verde Alabama, conosciuto ai più per il celebre *Forrest Gump* cinematografico. Da lì a poco però si sarebbe accesa la scintilla che avrebbe fatto prender vita al furente fuoco della battaglia razziale: l'evento che cambiò gli Stati Uniti, il caso Rosa Parks, nel 1955. Rosa, donna di colore, rifiutatasi di lasciare il suo posto a sedere ad un uomo bianco su un pullman d'uso pubblico, venne arrestata e multata. Tale avvenimento infervorò gli animi del popolo nero, e in gran numero, capitanati da Martin Luther King, diedero protesta. Fu un periodo dalle forti tensioni sociali: da una parte la

continua a pag. 18



Martin Luther King (segue da pag. 17)

casta bianca che difendeva i propri secolari privilegi, dall'altra la maggioranza nera, che affermava incostituzionale ciò che stava avvenendo a loro discapito. E dopo lunghe proteste e scontri, una corte di giudici diede ragione al NAACP (Movimento per i Diritti Civili Americano), di cui faceva parte M. Luther King. Sarà la prima di una lunga serie di vittorie: degna di menzione fu l'entrata in una scuola riservata a soli bianchi di un gruppo di nove ragazzi neri (avvenimento immortalato nella già citata pellicola *Forrest Gump*). King accrebbe di molto il proprio richiamo sulle masse, divenendo punto cardine in questa tanto delicata lotta per i pari diritti. Ed egli, dall'alto del ruolo che riveste, si recò in India e studiò i modi di far proteste non-violente ispirandosi al Mahatma Gandhi. E al suo ritorno negli USA ne sarà cambiato profondamente. Le sue frasi e discorsi divennero celebri in tutto l'esteso stato degli *Yankees*, ispirando intere generazioni di neri che si sono sempre viste negare i propri fondamentali diritti seppur cittadini statunitensi. King fu sempre al centro di ingiustizie, venendo multato, denunciato, arrestato per futili motivi, veritieri o meno. Ma oramai la tempesta Luther King aveva travolto gli States, vi furono proteste ogni dove. E fu la volta della celebre marcia del 1964 su Washington, capitale degli USA, e del solenne discorso "***I have a Dream***". Si tenne colloquio tra il Presidente degli Stati

Uniti Jonh F. Kennedy e il carismatico leader dei neri d'America. Incontro che non dissolse immediatamente le tensioni scaturite nei vari stati americani, poiché essendo uno stato federale, ogni regione si governa da sè. Iniziano così le grandi rivolte e scontri, a volte violenti a volte meno, e non sempre si conclusero con un reciproco accordo. Vi fu spargimento di sangue e morte. Oramai il fenomeno era divenuto di scala mondiale. M. Luther King venne addirittura accolto da Papa Paolo VI, e ricevette poco dopo il Nobel per la pace. E in un clima di tensione e pericolo, il nuovo presidente degli USA Lindon Johnson firmò la legge per il suffragio dei neri.

E mentre in una parte del mondo i giovani soldati americani morivano nelle giungle vietnamite, nelle loro case si combattevano le ultime sovversioni. Furono le più sanguinose, e il conto dei morti non si fermò alle poche decine. I numerosi appelli di Martin Luther King alla pace non servirono a nulla, e il torrente di sangue divenne via via sempre più impetuoso. Frattanto King, impotente innanzi la furia umana scatenatasi, non si diede per vinto, e come i grandi eroi del passato, le grandi figure benevole della nostra storia, continua la sua lotta: i suoi "protetti" non saranno più i neri, ma l'intera popolazione povera americana, bianchi o di colore che siano. E come ogni massima personalità dell'umana storia,



quando si apprestava a divenir leggenda, ecco che inique mani hanno posto fine alla sua vita. Martin Luther King cadde sotto i colpi di un cecchino mentre soggiornava in un motel. Nacque, crebbe e morì. Fu l'anno 1968, il 4 Aprile. Trapassò a primavera, nella stagione della vita e della rinascita. Stagione che cullò il suo lascito come una madre fa col proprio bambino. Lascito che, una volta maturato, cambiò definitivamente la vita di una nazione. King spese la propria esistenza nell'altruismo e nella devozione, osando mettere alla luce quanto avveniva di

ingiusto in uno stato che si è sempre fatto vanto del proprio ideale equanime e civile. Fu un uomo che, da singolari voci di protesta, deboli e solitarie, ha scatenato un uragano destinato a travagliare gli interi States. Un uomo che si è fatto carico sulle proprie spalle del volere comune, plasmando il futuro di tutti, e distruggendo il suo. Devoto servitore della patria, amorevole fratello dei propri consanguinei. Ma, come detto in precedenza, Martin Luther King, quasi come un eroe delle novelle passate, da morto diviene martire, pronto a risorgere della luce che aleggia attorno ai grandi della storia. Perché in fondo, Martin Luther King non è mai morto. Perché in fondo, un sogno non muore mai. ***"I have a dream: that one day this nation will rise up and live out the true meaning of its creed: "We hold these truths***

continua a pag. 19



Martin Luther King
(segue da pag. 18)

to be self-evident, that all men are created equal" "Ho un sogno: che un giorno questa nazione si sollevi e viva pienamente il vero significato del suo credo: "Riteniamo queste verità di per se stesse evidenti: che tutti gli uomini sono stati creati uguali!"

Gianluca Paparella

FINE DEL MONDO?



NO, GRAZIE

Prima di parlare di fine del mondo e di profezia Maya , ci si dovrebbe forse soffermare a soppesare le notizie relative all'imminente catastrofe. Andrebbero studiate le cause del grande e improvviso interesse per la profezia lasciataci da un popolo molto antico, e per fare ciò andremmo a studiare meglio questa straordinaria civiltà più nel particolare. Il popolo mesoamericano dei Maya aveva una vera e propria ossessione per il tempo e il suo intero territorio ne è testimonianza. Sulle mura che cingevano i campi da gioco, sui grandi templi di pietra, su architravi e pannelli, addirittura sulla giada o sulle conchiglie i Maya hanno inciso, per più di un millennio, delle date per immortalare la conclusione delle opere o per de-

terminati riti celebrativi. I Maya erano così attenti agli astri e al tempo perché convinti che quest'ultimo influenzasse in maniera ciclica determinati eventi in determinati periodi. I Maya misuravano il tempo utilizzando un sistema di calendari: i giorni erano organizzati attraverso un calendario religioso chiamato *Tzolk'in* della durata di 260 giorni , mentre il calendario solare, *Haab'*, era composto di 365 giorni e veniva suddiviso in 18 periodi di 20 giorni ciascuno . Ora però per quanto riguarda la misteriosa profezia dovremo focalizzare la nostra attenzione sul terzo calendario, il famoso *Lungo Compunto*. Basato sui movimenti di Venere , questo calendario , aveva il tempo suddiviso in cicli che avevano inizio con la nascita del suddetto pianeta. Ognuno di questi cicli durava 1 milione e 872.000 giorni, ed era suddiviso in ulteriori cicli non ricorrenti (*ba'ak'tun*) di 144 mila giorni. Il 21 dicembre 2012 terminerà il 13° *ba'ak'tun* e il giorno dopo avremo, quindi, l'inizio del quattordicesimo.

continua a pag. 20

FINE DEL MONDO?



FORSE SÌ...

Quante volte ci siamo posti il dubbio su come andrà a finire l'universo? Se ci son dubbi

sulla creazione, figuriamoci sulla fine!

Le teorie riportate sono infinitamente pessimiste, o almeno quelle che riguardano i tanto nominati Maya. Secondo il loro calendario, infatti, la fine del mondo sarebbe datata intorno al 21.12.2012, ma partiamo dall'abc.

Secondo i Maya, l'attuale Età dell'Oro (la quinta), terminerà proprio nella data sopracitata. Le precedenti quattro Ere (dell'Acqua, Aria, Fuoco e Terra) si sarebbero tutte concluse con degli immani sconvolgimenti ambientali (vedi la civiltà distrutta dall'acqua: Atlantide).

Le profezie sono chiare, seppur non scientificamente provate: chi prevede fiamme e fuoco dal cielo, chi terremoti e catastrofi naturali, chi l'impatto di un meteorite, chi parla di guerre nucleari a cui la razza umana non sopravvivrà. Teorie più "realiste" riguardano la rotazione della Terra sul proprio asse, la quale subirà una fermata che durerà 72 ore per poi riprendere a ruotare in senso inverso, con la conseguente inversione dei poli magnetici. Questa fermata darà probabilmente luogo a eventi climatici e sismici anomali di grandi proporzioni, e ne verrà coinvolta l'umanità intera. I responsi sono ancora una volta chiari: nei due/tre anni che prederanno e seguiranno l'anno 2012, potranno essere soprattutto di carattere meteorologico e sismico. Per via dell'anomalo riscaldamento e raffreddamento della crosta terrestre, dovuti ai giorni e alle notti più lunghe, il clima potrà subire quindi un

continua a pag. 20



**FINE DEL MONDO?
NO, GRAZIE**

(segue da pag. 19)

Ma la cosa più importante è che , secondo uno dei principali documenti storici Maya, ci troveremmo attualmente attraversando il 4° *Lungo Compunto*, in quanto gli dei avrebbero distrutto le tre precedenti creazioni ritenendole fallimentari, e la famosa data non è che la fine dell'attuale Lungo Compunto . Secondo il codice di Dresda l'unica immagine di come questa antica civiltà concepisse la fine del mondo possiamo averla osservando l'ultima pagina del codice: in essa si vede l'acqua che distrugge il mondo, fuoriesce dai vulcani, dal sole e dalla luna generando un'immensa oscurità. Quindi ci troviamo di fronte ad una credenza o un mito popolare, che il popolo Maya aveva "inventato" dopo l'osservazione di Venere. E non avendo mai assistito al termine né all'inizio di un *Lungo Compunto*, non rimaneva che immaginare che cosa sarebbe successo. Quindi per dar credito a ciò che compone la loro leggenda, si dovrebbe credere a degli dei, quindi avere credenze politeistiche, che ogni volta che nasce Venere distruggono l'attuale pianeta e ricreano il mondo da capo per puro capriccio. Messa in questa luce si riesce a capire quanto la famosa profezia non dovrebbe impensierirci più di tanto, ma magari potrebbe essere l'opportunità di conoscere meglio un'antica cultura persa con l'avvento della colonizzazione spagnola. E, fatti i dovuti scongiuri, se anche avessero ragione i Maya, nessuno

sopravvivrebbe per rinfacciarcelo...

Alberto Errigo



**FINE DEL MONDO?
FORSE SÌ...**

(segue da pag. 19)

un temporaneo stravolgimento a causa del quale potremo avere piogge e venti di grande entità (cosa che in piccola parte si sta già verificando, sarà un segno?!).

Per il genere umano quindi sarà un duro colpo, ma come è già avvenuto a cadenze regolari nelle epoche del passato, gran parte dell'umanità sopravvivrà (e qua sospiro di sollievo...).

Che cosa accadrà in completa certezza ... "lo scopriremo solo vivendo" ma il fatto sicuro è che qualche cambiamento dobbiamo aspettarcelo, se non nel 2012, negli anni a seguire, magari non la fine del mondo, ma qualche evento che potrebbe destabilizzare l'equilibrio a livello mondiale...i presupposti ci sono tutti. Seduti a tavolino, a riflettere, noi auspichiamo che se qualcosa dovrà essere, che sia l'inizio di una nuova era che porti una maggiore consapevolezza.

Giulia Brunetti

**Uno sport emozionante:
il Kronum**

Si cerca sempre un nuovo sport, alternativo, emozionante, coinvolgente... Noi alla ri-

cerca di questo, abbiamo trovato una nuova tipologia di gioco, chiamata: Kronum...

Kronum è uno sport che è stato inventato nel 2008 da Bill Gibson. Per ora questo sport è giocato solo negli Stati Uniti, la lega professionistica si trova a Philadelphia , Pennsylvania , ma si sta facendo conoscere anche in Europa. Gibson ha deciso di includere elementi di diverse discipline sportive: calcio, basket, pallamano, rugby. La filosofia principale di Kronum è quella di introdurre una nuova esperienza di gioco nel mondo dello sport, ed è per questo che lo slogan principale di Kronum è "unirsi alla rivoluzione".



Il sito web del Kronum funziona an-

che come un social network in cui i fan e i giocatori possono rimanere in contatto. Due squadre, 20 giocatori in campo... Quattro di loro sono *wedgebacks* (come nel calcio i portieri) durante le fasi di difesa. Nelle fasi offensive sono giocatori di campo come i loro compagni di squadra. Le sostituzioni sono fatte "al volo", un po' come nell' *hockey*. I giochi sono divisi in tre fasi di 20 minuti. L'obiettivo di questo sport è quello di segnare più punti possibile. I punti vengono conteggiati a seconda della parte del campo dove è stato eseguito il tiro (come nel basket). La porta del Kronum ha cinque anelli che hanno un diametro di 20 pollici (50 cm). Quando un giocatore

continua a pag. 21



**Uno sport emozionante:
il Kronum
(segue da pag. 20)**

fa "canestro" ("Shot Ring"), i punti valgono il doppio di quanto sarebbero conteggiati normalmente. Il contatto fisico è consentito, come nel rugby, ma se risulta eccessivo può causare un calcio di rigore che deve essere tirato dalla punta della zona di cuneo.

Il punteggio medio per una partita è compresa tra 60 e 120 punti. Il campo è costituito da tre cerchi concentrici. Sul cerchio esterno ci sono le 4 porte dove si può segnare. Davanti ad ogni porta c'è una zona rotonda e una zona cuneo rettilineo, poi la zona Flex e la Zona Croce. In mezzo al campo l'anello più piccolo si chiama Primo Anello. Ciascuno dei tre periodi inizia con il "Primo Rush", quando l'arbitro fa rimbalzare la palla a terra dentro l'anello principale in aria. Qualsiasi giocatore può ottenere il possesso della palla per iniziare il gioco. Tutti i 10 giocatori di ciascuna squadra sono autorizzati a usare qualsiasi parte del loro corpo per *dribblare*, tranne nella zona di Cuneo, dove è vietato l'uso delle braccia e delle mani. Come nel basket, i giocatori possono *dribblare* con le loro mani, e possono solo fare due passi con la palla in mano senza *dribbling*. Questa violazione delle regole è chiamato *traveling*. In ogni momento del gioco, una squadra può segnare su una delle quattro porte, una squadra difende. Ai quattro *wedgebacks* è permesso toccare la palla con la mano nella Zona Goal.

Posizioni

Ogni squadra Kronum sul campo è composto da 10 giocatori, che giocano in tre posizioni distinte:

Wedge Back : sono i cosiddetti difensori; Rangers : centrocampisti, possono attraversare zone goal ed aiutare gli altri nella difesa, ma tendono a concentrarsi sull'attacco; Crosser : sono simili alle guardie nel basket e si concentrano sul guadagnare il



possesso della palla. Il gioco è veloce in

quanto il possesso della palla può cambiare rapidamente, ed i giocatori devono essere in grado di adattarsi a posizioni difensive o offensive in qualsiasi momento.

Punteggio

I punti si contano a seconda da dove il colpo è stato preso: Zona Goal = 1 punto; Zona cuneo = 2 punti; Flex Zone = 3 punti; Croce Zone = 4 Punti. Questi punti sono raddoppiati se il giocatore fa un colpo anello invece di calciare o lanciare la palla nella porta (il traguardo sotto gli anelli).



Se il giocatore fa un anello Girato dalla Zona Croce, segna 8 punti per la sua squadra, chiamato "Kronum". Attualmente l'unico campionato si gioca negli States e vi partecipano 6 squadre.

**Samuele Carducci
Simone Frisicaro**

**I NOSTRI CAMPIONATI
Campionato studentesco di
corsa campestre**



Il 24 gennaio si è svolta a Piazza di Siena, Villa Borghese (Rm) la finale comunale di corsa campestre alla quale ha partecipato la squadra "allievi" composta da Cotovici, Busti, Faiella e Ferrara.

**Campionato studentesco di
tennis tavolo**



Il 2 febbraio si è svolta presso il liceo scientifico "Peano" di Roma la finale di tennis tavolo, a cui ha partecipato la squadra "allievi" composta da Valori e Guido, e la squadra "Yuniores" composta da Erri-go e Tizzano, tutti terzi classificati.

BRAVISSIMI TUTTI!!

Tamara Rosca

**I NOSTRI CAMPIONI:
Davide Viglianese**



Care lettrici e cari lettori del nostro giornalino, oggi siamo qui per parlarvi di un

ragazzo della nostra scuola, il
continua a pag. 22



I NOSTRI CAMPIONI (segue da pag. 21)

quale si appresta ad avere un grande futuro nel mondo dello sport: il suo nome è Davide Viglianese e la disciplina che pratica è l'atletica leggera. Per scoprire i suoi segreti, ma soprattutto per saperne di più su questo sport siamo andati direttamente da lui per intervistarlo e per chiedergli quale è il suo modo di vivere lo sport. Già dalle prime domande, notiamo quanto Davide sia attaccato e quasi innamorato della sua disciplina, infatti ci fa subito una panoramica di che cosa sia in generale l'atletica leggera. Da questa introduzione riusciamo a capire quante siano le varianti che questo sport può offrire; bisogna sapere che l'atletica leggera non è solo corsa, come la gran parte della gente può pensare, ma comprende discipline come il lancio del peso, salto in lungo, salto in alto, salto con l'asta, lancio del disco e lancio del giavellotto. La stessa corsa però si divide in varie forme che possono riguardare sia il percorso (più o meno lungo) sia la modalità (con o senza ostacoli). Davide ci fa notare inoltre quanto questo sport sia antico, esisteva già ai tempi dell'antica Grecia. Davide ci spiega poi che il suo allenamento è incentrato principalmente sulla corsa ed è costituito da moltissimi scatti ed allunghi. Ma non c'è solo questo: alcune volte si dedica anche a un po' di palestra per potenziare il suo tono muscolare e migliorare poi la prestazione. A fargli scoprire questo sport è stato suo papà che gli consigliò di cominciare ad allenarsi, ma

la spinta decisiva la ebbe da una sua amica che già praticava l'atletica leggera. Il feeling tra Davide e questo sport crebbe sempre di più fino a diventare una vera e propria passione della quale ormai non riesce a fare a meno. Proprio per questo ci racconta che alcune volte rinunciava anche al divertimento con gli amici per allenarsi ma per fortuna poi è riuscito a trovare un giusto equilibrio tra le cose. Alla fine della nostra intervista Davide conclude augurandosi che grazie alla sua chiacchierata con noi sia riuscito ad avvicinare qualche altro ragazzo a questo sport. Noi concludiamo qui il nostro articolo augurandoci che vi sia piaciuto e ricordandovi di non mancare il prossimo appuntamento con un'altra intervista ad un nostro campione della scuola. Magari il prossimo sarai proprio tu, sì tu che ora stai leggendo...

Samuele Carducci

Simone Friscaro

Ritornare alle vecchie sane abitudini

L'alimentazione e le conseguenze in caso di abitudini alimentari sbagliate sono uno dei principali temi di discussione degli ultimi anni.

Una dieta corretta (e con dieta non si indica semplicemente una tabella da seguire quando si vorrebbe dimagrire), oltre all'uso regolare, vario e in quantità non esagerate di tutti gli alimenti, comprenderebbe anche tempi e modi di mangiare. Quindi un vero e proprio stile

di vita, come riporta l'origine della parola, *daita* dal greco. Ogni giorno dovrebbero essere consumati tre pasti principali: la colazione a prima mattina, molto ricca, il pranzo con un bel piatto di pasta senza abbuffarsi e la cena, meno pesante possibile poiché dopo il corpo sarà a riposo e non potrà smaltire ciò che ha assunto. Molto importanti sono gli spuntini: a metà mattina e metà pomeriggio magari con della frutta.

Adele Sarno scrive per "La Repubblica" che gli Italiani non hanno buone abitudini alimentari e mangiano secondo i loro gusti senza variare molto, quando invece l'Italia offre generi alimentari molto salutari! Soprattutto per questo motivo la Dieta Mediterranea è stata inserita tra i patrimoni immateriali dell'UNESCO. Alla base ci sono cibi genuini del territorio italiano, come l'olio d'oliva, la frutta secca, i cereali, le verdure, i latticini, pesci, carne, spezie e vino o infusi in quantità moderate. Vediamo l'argomento più da vicino. Chi sono i soggetti predisposti a un'alimentazione non regolare?

A questa domanda le ricerche svolte dagli esperti dimostra-



no che i giovani e gli adolescenti sono al top della classifica. Alla base manca la conoscenza di ciò che sarebbe salutare e

ciò che invece non lo è affatto. Coppie di sposini alle prese con le loro prime cene, molte volte, si trovano da-

continua a pag. 23



Ritornare alle vecchie sane abitudini

(segue da pag. 22)

vanti agli scaffali dei supermercati nella scelta di ciò che potrebbero cucinare. Offerte e promozioni saltano subito all'occhio ma è bene fare un calcolo di convenienza rapportando la qualità al prezzo. Studi di questo genere sono stati condotti da Carlo Petrini, il padre dello *slow food* per "La Repubblica".

I momenti in cui si è tentati per lo più sono i buchi vuoti nella giornata come il pomeriggio dopo i compiti per i ragazzi, o il ritorno dal lavoro per i più grandi. Anche quando si è al computer ad esempio non ci si rende conto delle quantità e non si avverte il senso di sazietà.

Una cattiva alimentazione però può avere anche origini psichiche e manifestarsi poi in vere e proprie patologie, le cui conseguenze sono, per citare le più conosciute, anoressia e bulimia, ma il primo organo che risente di un'alimentazione non corretta è il più importante: il cuore.

Pensando alla propria salute sarebbe bene per ognuno rivalutare le proprie abitudini, provare cibi nuovi non sarebbe una brutta idea, purché possibilmente scelti sempre all'interno della nostra ottima dieta mediterranea, altrimenti, stupidamente rischiamo di fare come coloro che scrutano l'orizzonte alla ricerca di un tesoro e poi ci son seduti sopra!

Federica Leo



MOSAICO



Premessa.

Stavolta forse stiamo facendo il passo più lungo della gamba. Dare una definizione, che non risulti banale o scialba, all'arte è assai arduo e ostico. Cercheremo di tenerci il più lontano possibile dalle funzioni che l'arte ha svolto nel corso della storia, snellendo i margini di errori storici e culturali che potremmo commettere e, altresì, per non sviare il fulcro nevralgico del discorso, che è di tutt'altra specie. Piuttosto cercheremo di dare una definizione che risulti universale, nella sua soggettività e individualità. D'altronde, nell'arte, come nell'amore, tutto è lecito. E in effetti, le due cose non sono poi così distanti l'una dall'altra.

Il Male Assoluto.

La razionalità che induce al pessimismo. Il Male, il dolore assoluto, la malinconia, che è tutto fuorché destinata a pochi sventurati, è piaga dell'essere umano. Alla base del dolore c'è il pensiero razionalistico e meccanico. La capacità di discernere, inequivocabilmente, enfatizza le delusioni. Non siamo animali poiché, aventi l'intelletto, ci eleviamo ad un gradino superiore, ma nonostante ciò, il dono della ragione più volte ci si rivolta contro. Con la ra-

zionalità riusciamo a catalogare l'intangibile: le emozioni. Razionalizziamo i sentimenti, distinguendo quelli buoni da quelli malvagi, dimenticandoci che si tratta di mere sensazioni, da accettare senza ringraziamenti o ingratitudini. È il raziocinio la causa di ogni afflizione. La nostra vera imperfezione, che ci allontana in modo così demarcato e assoluto dalla felicità. Esistono però dei medicinali, farmaci riconducibili a quel gran complesso di cose, atti che distruggono nell'immediatezza fuggevole o in un tempo più prolungato la piena facoltà mentale, diremmo anestetzandola attraverso i vizi più o meno turpi. La mente si cheta e, per un po', inebriata e sonnolenta, sembra dimenticarsi della sua capacità di analizzare e catalogare. Il lume del raziocinio si oscura, e tutto appare dissimile, come se un velo adombrasse la realtà effettiva delle cose. Ma trattasi di un appagamento temporaneo quanto una cortina di fumo su un cielo troppo terso e infinito. E quando il lume splenderà di nuovo, colpirà con gran vigore, infuocando ogni dolore sommerso. L'animo vacillerà nuovamente, costringendo l'individuo a ripetere la sozza abitudine per mentirsi di star meglio. Dove risiede la felicità allora? Ostacolare la ragione con quegli elementi esterni, irrisori per di più, che con le loro soluzioni non fanno altro che schernirsi del cosiddetto buon senso, è alquanto controproducente. Per combattere il lume del raziocinio, che penetra ogni dove, non si può sperare di offuscar-

continua a pag. 24



MOSAICO (segue da pag. 23)

lo, poiché fa parte del nostro essere, e vincerebbe senza ombra di dubbio su ogni nostra difesa. Piuttosto, bisognerebbe accoglierlo a tal punto da dimenticarci della sua esistenza. Comprendere che cosa siamo, ma sognare di essere di più.

La funzione dell'arte e il modo in cui essa va espressa.

Qui, in aiuto all'uomo, giunge l'arte. Con essa non ci riduciamo ad amebe, ma ci eleviamo. La ragione è la causa del malcontento, mostrandoci la realtà nei toni più cupi possibili. L'arte, invero, ci distoglie completamente da una visione torbida della realtà, dipingendola. Non si abbandona il proprio intelletto, si continua a ragionare, ma in modo diverso: seguendo l'opera dell'artista e abbracciando le sue sensazioni. Il lume non scomparirà, ma risplenderà di tonalità diverse, dandoci sensazione di distacco dal nostro pensiero. L'arte ci aliena dalle nostre

esistenze, e ci ricorda che, oltre di mero intelletto matematico e asettico siamo fatti di spirito irrazionale e armonioso, che in ogni momento cerca la completezza. L'arte è il mezzo di fuga. Con essa l'uomo si impossessa, quasi si veste, delle sensazioni e delle vite altrui, e il suo animo ne giova, come un mosaico che brama tanti più tasselli possibili. Comprendiamo stili e modi di vita di epoche perdute, e ci accorgiamo che, in migliaia di anni di evoluzione



non siamo poi cambiati così tanto. L'arte è la forma di comunicazione più longeva che esista, capace di sconfiggere le ere e la morte, donando vita perpetua a società e artisti oramai trapassati. Ma se l'arte è per la nicchia e il diletto per le masse, ove risiede il connubio tra i due? In quell'apice, acuto e minuzioso, dove la semplicità di comunicazione incontra, in un valzer perfetto e inscindibile, il profondo senso comunicativo dell'estro artista. "Il Diavolo risiede nei dettagli" [cit.]. La massima forma di comunicazione artistica è esente da ogni ombra mefistofelica: nuda di fronzoli e ampollosità, la suprema arte è quella che, in modo semplice e definiremmo quasi grezzo, eleva se stessa e i proprio contenuti alle più solenni altezze, risultando comunque adatta a tutti, eruditi e non. Perché l'arte è un privilegio di cui tutti devono disporre, non dovendo risultare elitaria. Non stiamo sminuendo il lato

tecnico e intellettuale a cui l'intero mondo artistico si rifà, perché l'arte oltre che creazione dell'animo è anche espressione di alto ingegno o non è arte. Qui piuttosto si voleva mettere in discussione, umilmente, la valenza della creazione eccessivamente formale e rigorosa; il concepimento naturale e amorevole è sempre meglio accetto. Artisti non si diventa, si nasce. Il tortuoso cammi-

no su cui questi uomini dovranno inerpicarsi sarà quello del raggiungimento della perfezione, dove lo spirito incontra la tecnica. L'arte è la difficile ricerca della perfezione, sempre lontano miraggio dell'uomo. L'artista, preso da indefinibile forza creativa, si impossessa dei poteri di Dio: dal nulla, egli genera qualcosa di completamente nuovo. L'artista partorisce la propria opera per nutrire il ricordo. Per poter sussurrare nell'infinito silenzio post-mortem "Io ci sono stato". Per poter regalare ad un'umanità sofferente la possibilità di obliare ansie e timori, e trovare il vero *Io* celato. Con l'arte la frase "Tenere vivo il passato e costruire il futuro" [cit.] raggiunge la massima forma di comunicazione, risultando vera quanto il giorno è illuminato e la notte è oscura.

Gianluca Paparella



**SEI INTERESSATO AL
CONSEGUIMENTO DEL
PATENTINO PER IL CI-
CLOMOTORE 50 CC?
AFFRETTATI PERCHÉ
IL TEMPO STA PER
SCADERE !!
RIVOLGERSI ALLA
PROF. SSA TOCCI PER
SAPERNE DI PIU' E DA-
RE LA PROPRIA ADE-
SIONE**





**L'angolo della natura
amica
(rimedi naturali per
salute e bellezza)**

LA TOSSE

Salve ragazzi :)

Oggi parliamo della tosse, che spesso ci accompagna durante i cambi di stagione...Essa consiste in un'energica contrazione inspiratoria alla quale segue una rapida espirazione e si verifica per liberare le vie aeree da una accumulazione di muco o dalla presenza di sostanze irritanti per la mucosa; può essere secca, grassa, nervosa o spasmodica.

Vediamo come risolvere questo fastidio!

1) Decotto di salvia e camomilla

Ingredienti

20g di foglie di salvia

10g di fiori di camomilla

preparazione

Bollire la miscela in 50 cl di acqua per 5 minuti; filtrare e aggiungere cinque cucchiaini di miele.

In caso di tosse spasmodica il decotto deve essere bevuto a bicchieri durante il corso della giornata.

2) Infuso di menta e lavanda

Ingredienti

20g menta selvatica (estremità di fiori e foglie)

20g di fiori di lavanda

preparazione

Lasciare in infusione in un litro di acqua bollente per 5 minuti, poi filtrare.

In caso di tosse spasmodica berne tre tazze al giorno lontano dai pasti.



3) Infuso e suffumigio di violetta

Ingredienti

20g di fiori di violetta

preparazione

Versare sui

fiori 50 cl di acqua bollente e fare inalazioni direttamente dal recipiente di infusione, respirando a bocca aperta i vapori che si liberano. In caso di tosse da fumo, berne una tazza una volta che l'infuso si sia raffreddato

P.s. Ricordate che chi fuma soffre più spesso di attacchi di tosse!! Non è mai troppo tardi per smettere...



PARTECIPA ALLA
3° EDIZIONE!!

Il tema di quest'anno è

"IL BUIO"

Scadenza 16 aprile

(per info proff Buccellato,
D'Andrea, Tirdi)

**LA DELICATA SCELTA
DELL'ADOZIONE**

Sono tante in Italia le coppie che cercano di adottare un bambino; è una scelta che necessita di partecipazione e grande sensibilità. Adottare un bambino significa accettarne la storia, il carattere e la

cultura. Spesso capiterà di incontrare le difficoltà di avere un figlio con tratti somatici insoliti, si dovranno affrontare persone ignoranti e comportamenti razzisti, si dovrà vigilare sul pericolo dell'emarginazione in determinati ambienti come quello scolastico. L'adozione è un gesto d'amore che richiede coraggio e una buona dose di pazienza.

Ci sono vari tipi di adozioni:

1. Adozione delle persone maggiori di età
2. Adozione dei minori
3. Adozione in casi particolari
4. Adozione internazionale
5. Affidamento familiare
6. Sostegno a distanza

Per i minori i requisiti principali sono: la dichiarazione dello stato di abbandono del bambino e l'idoneità dei coniugi ad adottare.

Ci vogliono circa tre anni per adottare un minore. Secondo gli psicologi è bene che egli sappia di essere stato adottato e nel caso in cui si ponesse delle domande sul suo paese d'origine si deve rispondere alle sue curiosità, magari risalendo ai genitori biologici. Non esistono regole precise che possono identificare il bravo genitore, ci sono però dei parametri che permettono agli psicologi e agli assistenti sociali di capire se un bambino avrà una vita serena in una determinata famiglia.

La legge stabilisce delle regole e, per questo, chi vuole adottare un bambino deve avere alcuni requisiti: innanzitutto i futuri genitori devono essere sposati da almeno tre anni, devono avere minimo 18 e massimo 45 anni un coniuge,

continua a pag. 26



LA DELICATA SCELTA DELL'ADOZIONE

(segue da pag. 25)

55 l'altro, di differenza rispetto al bambino e spesso è richiesto anche il possesso della casa. La domanda di adozione ha valore tre anni, alla fine dei quali deve essere rinnovata presentando una documentazione composta di: Certificato di nascita dei richiedenti, uno Stato di famiglia, una Dichiarazione di assenso all'adozione, un Certificato rilasciato dal medico curante, il mod. 101 o mod. 740 oppure busta paga, un Certificato del Casellario giudiziale e un Atto notorio. In seguito alla consegna dei documenti avverranno una serie di accertamenti da parte del Tribunale dei minori sulla capacità di educare, sulla situazione personale ed economica, sulla salute, sull'ambiente familiare e sui motivi della domanda, solitamente affidati agli assistenti sociali. Al termine di questa fase il Tribunale dei minori valuterà se la coppia è idonea all'adozione. I diversi procedimenti spettano al Tribunale dei minori; la vera adozione sarà preceduta da un periodo di "prova" e, una volta superato, il minore diventerà figlio legittimo degli adottanti. Con la legge 28 marzo 2001 n. 149 sono state introdotte importanti novità quali la possibilità per chi viene adottato di conoscere le proprie origini biologiche. La legge prevede inoltre che ad adottare siano solo ed esclusivamente coppie sposate. Per adozioni in casi particolari si intende l'adozione:



- quando il minore sia orfano di entrambi i genitori e l'adottante sia un parente entro il sesto grado, oppure, pur non essendo legato al minore da vincoli di parentela, abbia stabilito con quest'ultimo un rapporto stabile e duraturo, preesistente alla morte dei genitori;

- quando l'adottante è il coniuge del genitore del minore;

- quando sia impossibile l'affidamento preadottivo.

La legge n. 149/01 ha apportato modifiche anche per l'adozione in casi particolari. La legge introduce, infatti la possibilità per i minori affetti da handicap orfani di padre e madre di essere adottati anche senza l'accertamento dello stato di abbandono.

Per quel che concerne l'adozione internazionale, la coppia, una volta "trovato" un minore in territorio straniero ed ottenuta la dichiarazione di adozione o di affidamento da parte delle competenti autorità, torna a casa e si ripresenta al Tribunale per i minorenni, che, una volta accertato che tutto sia in regola, dichiara l'adozione o l'affidamento preadottivo a seconda che vi sia già stato o meno un periodo di affidamento di un anno. N.B. In tutti i casi di adozione, questa può essere revocata per indegnità dell'adottante o dell'adottato.

L'affidamento familiare, invece, è diretto a fornire un aiuto al minore che sia temporaneamente privo di "un ambiente familiare idoneo" alla crescita. Possono ottenerlo sia

i *single* che una famiglia. La famiglia affidataria, a differenza di quella adottiva, non può considerare il minore come proprio figlio, avendo essa anzi il compito di favorire il riavvicinamento alla famiglia naturale una volta che questa superi le difficoltà provvisorie che avevano determinato l'affidamento. Infine esiste la possibilità dell'adozione a distanza, che non ha alcuna valenza giuridica o sociale, ma ha lo scopo di aiutare economicamente una o più persone (anche maggiorenni) in un particolare progetto. Nel caso di adozione a distanza, potrebbe anche non esserci mai alcun tipo di contatto o conoscenza diretta tra colui che sottoscrive il contributo e il beneficiario, ma la sua indiscussa utilità rende importantissimo il gesto generoso del sostegno a distanza.

Federica Leo

Le nuove professioni

Oggi, tra crisi e sviluppo della tecnologia e della società, quali sono le nuove professioni che andranno con maggior possibilità evolvendosi? Sulla base di questa domanda abbiamo condotto un attento studio e basandoci su un tipo di società medio benestante non potrà mancare la figura del *settorista* ovvero colui che si occupa della concessioni di fidi, cioè prestiti che la banca concede al cliente di fronte a determinate garanzie (che non sono i denti d'oro della moglie!). L'operatore per la concessione di un credito deve contattare il cliente, stabilirne una relazione, dopo di che

continua a pag. 27



Le nuove professioni (segue da pag. 26)

passare alle fasi amministrativo – burocratiche e poi di valutazione. Dopo aver comunicato le condizioni della banca e aver raccolto una sufficiente documentazione tecnica dovrà assicurarsi che la pratica sia veramente completa.

La formazione per questo tipo di lavoro preferibilmente deve essere una laurea in economia e commercio e a seguire una buona esperienza all'interno di un istituto bancario. Le competenze di un lavoratore del genere non sono di certo banali. Deve essere esperto nell'analisi della contabilità, essere a conoscenza dei principi di micro e macro economia e del settore di cui si occupa oltre a un'elementare padronanza del computer.

In genere si passa dalla posizione di Addetto alla segreteria fidi o Direttore di sportello a quella di Settorista. Attualmente un settorista potrebbe guadagnare oltre i 46 mila euro lordi annui. Nell'area di intermediazione finanziaria è una figura fondamentale, anche se il suo ruolo potrebbe essere sostituito sul piano tecnologico da software all'avanguardia o dalla figura del Gestore clienti.

Restando in tema di progresso tecnologico, secondo una ricerca condotta dall'istituto FastFuture ci sono circa 20 nuove professioni che potrebbero svilupparsi attorno al 2030. Tra queste le più interessanti e bizzarre sono:

- *Il consulente della terza età:* sappiamo benissimo che la nostra società è sempre più una società di anziani, per questo è stato ben pensato di

avviare un "servizio" di manager che offriranno il loro aiuto per gestire i bisogni personali e salutari della popolazione che invecchia mettendo a punto soluzioni innovative in campo medico, psichiatrico e capaci di proporre idee per l'alimentazione e il fitness.

- *Il pilota spaziale o guida turistica dello spazio e architetto per pianeti:* all'Università di Houston, la Sicsa, sono già in progettazione reparti militari, case ecologiche per Marte e veicoli per l'esplorazione dello spazio. Chissà magari un giorno potremo festeggiare il compleanno nello spazio...

- *Lo specialista per la riproduzione degli effetti dei cambiamenti climatici:* poiché l'effetto negativo dei cambiamenti climatici continua a crescere in futuro potrebbe essere necessario ridurre o invertire gli effetti di queste variazioni in zone o località specifiche. Il compito di questi scienziati sarà ad esempio di riempire gli oceani con limature di ferro o la costruzione di enormi ombrelli per deviare i raggi solari.

- *L'agente di polizia contro i tentativi di modifica del fenomeni atmosferici:* ciò preoccuperà soprattutto quegli allevatori che sparano nell'aria dei razzi contenenti ioduro d'argento, una sostanza in grado di provocare pioggia dalle nuvole di passaggio

- *L'avvocato virtuale:* dato che la nostra vita ha luogo sempre più on line, si è pensato che possa essere utile qualcuno che risolva i nostri problemi legali in questo modo. A vantaggio di chi è resi-

dente in luoghi molto lontani ad esempio.

- *L'assistente sociale per social network:* A chi non è mai capitato di dover spiegare alla propria zia come funzioni Facebook o un altro social network? Beh, e chi sa che questo non diventi una vera professione!

- *Spa consultant:* è tra i settori più fruttuosi del momento poiché nonostante la crisi non si rinuncia a fitness, massaggi e terapie. Ovunque ci sono ancora terme, idromassaggi, bagni turchi. Chi se ne occuperà? La Spa consultant! Ossia una persona specializzata in consulenza per l'apertura di una beauty farm. La laurea necessaria potrà essere in Marketing oltre naturalmente a una conoscenza del settore alla perfezione.

- *Voyage designer:* esperti che confezionano itinerari su misura per i clienti più esigenti, che amano viaggiare all'insegna dell'alta qualità e che vogliono tutto pianificato nei minimi dettagli. Si pensi ad esempio alla pubblicità del tizio che si sottopone a massaggi relax e che alla fine si fa pitturare il volto insieme a tanti bambini. Un lavoro simile, decisamente niente male!

continua a pag. 28

SOLUZIONI AI DIALOGHI SURREALI

Giada Conti **l'insicurezza**

Mirko Bonanni **il freddo**

Federico **l'orgoglio**

Francesco Feliciani **il calcio**

Alessia **l'amore**

Sorin **la penna**

Matteo **la coscienza**

Andrea Nacchia **la pioggia**

Tamara Rosca **la felicità**

Federico **l'amore e l'amicizia**

Davide Baroffio **il tempo**

Christian Sandrini **il buio**



**Le nuove professioni
(segue da pag. 27)**

- *Tecnico qualificato nell'organizzazione di eventi:* effettivamente è una professione nella quale i giovani di oggi, anche senza alcun esperienza, si cimentano. Si opera nel settore di attività culturali, ricreative e sportive organizzando tutto nei minimi particolari: dal luogo, agli invitati, al colore dei tovagliolini sui tavoli al genere di musica che accompagnerà la serata. Decisamente curioso come lavoro ma sicuramente di soddisfazione se si hanno capacità organizzative e creatività. Ce n'è per tutti i gusti, sicuramente quello che non abbiamo ancora perso nella società di oggi è la fantasia!

Federica Leo

...A modo mio avrei bisogno di carezze anch'io.

**Avrei bisogno di pregare Dio.
Ma la mia vita non la cambierei mai mai,
a modo mio quel che sono l'ho voluto io...
(da Piazza Grande)**

**...E' chiaro che il pensiero dà fastidio anche se chi pensa è muto come un pesce anzi è un pesce e come pesce è difficile da bloccare perchè lo protegge il mare com'è profondo il mare...
(da Com'è profondo il mare)**



CIAO LUCIO



La REDAZIONE:

- Enrica BIAGI**
- Giulia BRUNETTI**
- Samuele CARDUCCI**
- Giada CONTI**
- Patrizia D'ANDREA**
- Simone FRISICARO**
- Paolo F. IURICH**
- Federica LEO**
- Gianluca PAPARELLA**
- Tamara ROSCA**
- Christian SANDRINI**
- Carla TIRDI**

**Gestione web:
Francesco CORNACCHIA**

hanno collaborato alla realizzazione di questo numero:

- Alessia
- Davide Baroffio
- Michela Bernardi
- Mirko Bonanni
- Manuele Consalvi
- Alberto Errigo
- Francesco Feliciani
- Federico
- Federico
- Matteo
- Andrea Nacchia
- Sorin
- Dan Vizir
- Angelo Zylyftari.



La redazione invita i professori e i genitori a scriverci inviando impressioni, suggerimenti, critiche (accettiamo anche i complimenti!!) e soprattutto articoli di vario genere, racconti, poesie, fumetti, fotografie e qualsiasi altra idea - pubblicabile! - per l'inserito speciale del terzo e ultimo numero di *Quelli di via Copernico news* di quest'anno, in uscita a fine anno scolastico. Contribuite, VI DIVERTIRETE...



La scrittura può essere un viaggio verso la bellezza



Disagio giovanile: oltre la gente

Strange viveva in un isolotto tutto suo, sulle rive di un mare ancora da scoprire. Abitava in un casetta che aveva costruito tutto da solo, con l'aiuto di nessuno. Era piccola e discreta, ma allo stesso tempo resistente, tant'è che non si era mai abbattuta, anche quando capitavano le bufere. Questo ragazzo non aveva molto, se non il suo cuore, se non un sogno. Diciamo che era perfetto, un perfetto protagonista di un libro. Ogni suo giorno guardava il sole tramontare e rinascere. Guardava il cielo e tutte le sfumature. Se c'era una cosa che voleva era navigare i mari alla ricerca di qualcuno che potesse stargli accanto, accettarlo così com'era. Nessuno sapeva che quelle bufere, che spesso si abbattevano in quell'isola sperduta, erano opera della gente. Già, la gente sa essere così spietata.. Tanto da far rinchiudere un giovane ragazzo nel suo piccolo mondo, che per *Strange* era costeggiato da un mare profondo e lontano. *Strange*, era così che veniva chiamato. Ma credetemi se vi dico, che nella sua prospettiva, il mondo si era ribaltato. Il mare era diventato cielo e il cielo era diventato mare. *Strange* navigava nell'aria raggiungendo il sole che aveva sempre sognato. Non potete immaginare che bella sorpresa scoprire che divenne il re di tutto questo. E sapete la gente cosa ottenne? Rimase prigioniera della vita, dei limiti della realtà, delle preoccupazioni di ogni giorno, vittime del sistema. Essere la gente è autodistruzione.



LO SPAZIO
CREATIVO



GRANLUCA PAPARELLA



Il Dialogo del Cieco con Lazzaro

Il mare era lì, al suo posto, come lo erano il cielo e tutti gli astri. La sabbia si rodeva e granulava millennio dopo millennio, ma perpetuamente ivi rimaneva. Flutti rimescolarsi, coste tingersi. Immobile. Assoluto. Imperituro. Questo è ciò che normali occhi avrebbero mirato in quel calante giorno d'estate, prossimo ad una lieta notte. Ma al vecchio, steso e placido, sovvenne l'ansia dell'infinito e dell'incessante torpore. Il tramontare della diurna stella, cremisi e scarlatta, decrepita, dopo un lunghissimo giorno; il recitare dei gabbiani, le cui odi, tristi e lontane, divenivano echi ancor prima di giungere all'orecchio; il ripresentarsi della barca del pescatore, i cui legni stanchi e gracchianti richiamavano i dolori delle ossa e delle membra; l'affannarsi del pescatore, che per quel giorno voglia di solcar acque più non ne aveva. Tutto era morto, tutto decadeva. Ogni cosa, seppur viva e gioconda, irrimediabilmente destinata a fine. Ma, in lontananza, tremula figura si scorse, solitaria, raminga, onirica. Un giovine calpesta la battigia, tenendosi né sulle acque né sulle asciutte, ed insicuro ed incerto barcollava afferrendo ferreo un bastone tra le mani, agitandolo tanto a destra quanto a sinistra. Nel buio della sua esistenza il giovine andava camminando: cieco da anni forse, o da poco tempo, o dalla nascita. A lungo fu osservato dal vecchio, che fece fatica a
continua a pag. 30



Il Dialogo del Cieco con Lazzaro (segue da pag. 29)

constatare cosa fosse, data la sua angosciante vista, oramai non più capace di distinguere basilari figure. Schiarì la gola con gutturale verso, e diede fiato. Il giovine sentì, e come la falena di notte viene attirata dalla luce, quel rugoso suono nella sua tenebra attirò i suoi dubitanti passi. Ed infine vi fu colloquio.

“Chi siete voi, o uomo dalla decrepita voce?, e cosa volete da me, figlio delle ombre e del dubbio? Nulla ho se non questo marcio bastone con cui delineo i miei passi”.

“Ardue domande porgete, così difficoltose che affliggono ancor più uno spirito morente come il mio. Chi sono e che cosa voglio. O meglio, cosa fui e cosa volli sarebbero le domande più adatte. Ma ragazzo, mi spiace deludervi, voi siete giunto qui da me, chi vi ha detto che vi avessi chiamato, o che quella voce dovesse giungere a voi?”.

“Sono cieco, mio signore. Ma so distinguere perfettamente le origini dei suoni e riconosco chi li ha pronunciati. Quel fiato strappato ai polmoni che prima colsi nelle arie apparteneva a voi senz’altro.”

“Acuto. Qual è il vostro nome ragazzo?”.

“Che importanza ha?”.

“Estrema”.

“Se così fosse, chiamatemi solamente il Cieco”.

“Felice di conoscervi. Voi, chiamatemi semplicemente Lazzaro”.

“Perché?”.

“Oramai sono un morto che cammina, prossimo all’imbrunire delle luci”.

“E cosa volete da me, Lazzaro?”.

“Che voi vi sediate qui accanto a me, prima che le stelle sorgano, nella speranza che io possa vederle un’ultima volta. Mi terrete compagnia, null’altro”.

E così, il Cieco si adagiò accanto a Lazzaro. Seguì un lunghissimo silenzio, accompagnato dalla sola sinfonia del mare.

“Quando i vostri occhi hanno abbracciato l’oscurità, Cieco?”.

“Molti anni or sono, nella mia spensierata infanzia”.

“Avete ricordi di quei tempi?”.

“Aridi e flebili. Come il fumo di una candela da poco spenta, unica reminiscenza della deceduta fiamma”.

Noto tristezza e malinconia nelle vostre parole, tipicità riservate ad animi logori come il mio, non a cuori speranzosi e illibati, quale dovrebbe essere il vostro”.

“Signore, o meglio, Lazzaro, di quale gioia mi devo contornare, se neanche rimembro più le forme di un fiore, il colore di un’alba, la bellezza di una donna?!”.

“Il mondo non è fatto di sole apparenze, ma si veste di mille splendori più raggianti di ogni colore: il sapore della primavera, la musica sul nascere del giorno, il soffice grembo di una fanciulla. Non dovete deprimervi, Cieco, a voi è stato donato più di quanto vi servirà mai, e non fatevi abbattere dalle nefandezze della vita, sono mali passeggeri, destinati a calare, come il canto delle cicale nel crepuscolo dell’estate. Avete molto da donare e molto da ricevere.

Non sarete in grado di distinguere alcunché, ma, siete riuscito a origliare la mia fioca voce, cosa non da tutti. Avete appreso che in me non v’era nulla di male dopo poche parole, tenendomi compagnia. E sapete perché, Cieco?”.

“No, Lazzaro”.

“Perché la vista inganna, sia saggi che stolti. Fate tesoro della vostra mancanza, dacché siete capace di ascoltare davvero, lontano dai vostri occhi, che vi avrebbero portato in vie sbagliate. Un'altra persona mi avrebbe evitato, vedendomi vecchio e malconcio. L’apparire è nullo, ogni visione è mera menzogna. Questo, nella mia vita ho appreso, ma solo ora me ne capacito. Ricordate, non vi chiedo nient’altro”.

Lazzaro respirò raucamente, un’ultima volta. Sgranò gli occhi. La sua schiena perse di vigore e s’afflosciò tra le braccia del Cieco, distendendosi come un bambino. E parlò. “Non ci sarà mai nessuna bellezza o grandezza in questo mondo, se non le parole di una persona equa al tuo fianco. Ricordate, non vi chiedo nient’altro. Addio Cieco”. E il vecchio vide il barlume delle stelle, che, in quella notte, brillavano più che mai.

Gianluca Paparella

Una tazza di tè

Un filosofo si recò un giorno da un maestro zen e gli disse: "Sono venuto a informarmi sullo Zen, su quali siano i suoi principi ed i suoi scopi".

"Posso offrirvi una tazza di tè?" gli domandò il maestro. E incominciò a versare il tè da una teiera. Quando la tazza fu colma, il maestro continuò a versare il liquido, che traboccò.

"Ma cosa fai?" sbottò il filosofo. "Non vedi che la tazza è piena?"

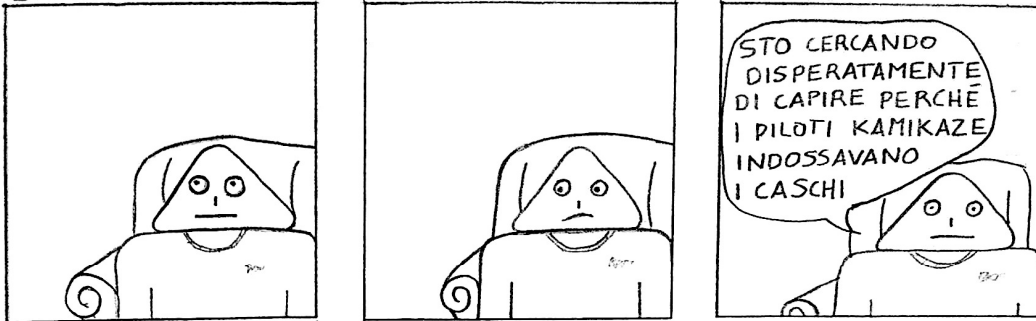
"Come questa tazza" disse il maestro "anche la tua mente è troppo piena di opinioni e di congetture perché le si possa versare dentro qualcos'altro. Come posso spiegarti lo Zen, se prima non vuoti la tua tazza?".

(101 Storie Zen, Adelphi)



LE STRIP DI ANGELO & MANUELE

ERMIÑO PENSIEROSO



DOTTOR ERMIÑO



IL GOMMONE



AL BAR



Angelo Zylyftari
Manuele Consalvi



L'ITALIA SOTTO LA NEVE

ROMA



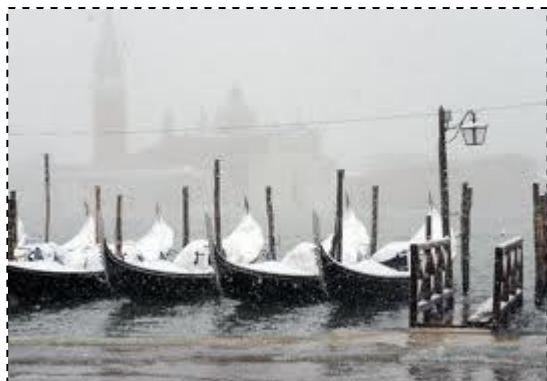
MILANO



TORINO



VENEZIA



TORVAIANICA



ARRIVEDERCI
AL PROSSIMO
NUMERO